

CCCXXII SEDUTA**GIOVEDÌ 13 MARZO 1969**

Presidenza del Presidente DETTORI

I N D I C E

Disegni e proposte di legge (Annunzio di presentazione)	7021	Annunzio di presentazione di disegni e proposte di legge.
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	7023	PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni e proposte di legge:
Mozione (Annunzio)	7023	dalla Giunta regionale:
Proposta di legge: «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 marzo 1961, n. 4, concernente norme per la elezione del Consiglio regionale». (179) (Discussione e non approvazione):		«Disciplina della pianificazione urbanistica e disciplina dell'attività edilizia».
ANGIOI	7026	«Convalidazione del D.P.G.R. n. 91 dell'11 dicembre 1968 relativo a prelevazione di somme dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11152 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1968».
CABRAS	7027	«Convalidazione del D.P.G.R. del 9 dicembre 1968 relativo a prelevazione di somme dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16113 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1968».
MELIS PIETRO	7029	«Convalidazione del D.P.G.R. dell'11 dicembre 1968 relativo a prelevazione di somme dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11184 del bilancio 1968».
PUDDU MARIO	7030	«Istituzione di una sezione di controllo sugli atti degli enti locali a Lanusei».
LIPPI SERRA	7032	«Modifiche allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1968».
MARCIANO	7032	
TORRENTE	7032	
ZUCCA, relatore	7036	
ABIS, Assessore alla rinascita	7041	
SPINA	7047	
ZACCAGNINI	7049	
(Votazione segreta)	7051	
(Risultato della votazione)	7051	
Risposta scritta a interrogazioni	7022	

La seduta è aperta alle ore 18.

NIOI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

V LEGISLATURA

CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1969

«Modifica alla legge regionale 21 luglio 1964, n. 15, recante provvidenze per il miglioramento delle condizioni di abitabilità in Sardegna».

«Modifica alla legge regionale 1° febbraio 1964, n. 6, abrogazione della legge regionale 25 maggio 1953, n. 7 e concessione di un contributo per il funzionamento e lo sviluppo del civico liceo musicale "Luigi Canepa" di Sassari».

«Integrazione alla legge regionale 22 gennaio 1964, n. 3, concernente il "Fondo di solidarietà regionale in favore delle popolazioni colpite da eccezionali avversità atmosferiche"».

«Convalidazione del D.P.G.R. n. 95 del 18 dicembre 1968 relativo alla prelevazione dal fondo di riserva per spese imprevedute a favore del capitolo 26201 del bilancio 1968».

«Convalidazione del D.P.G.R. n. 96 del 19 dicembre 1968 relativo alla prelevazione dal fondo di riserva per spese imprevedute del bilancio 1968».

«Delega agli enti comunali di assistenza delle funzioni amministrative contenute nella legge regionale 31 marzo 1965, n. 5 e successive modificazioni».

dai consiglieri Floris - Masia - Pisano - Arru - Pettinau:

«Indennità integrativa speciale al personale ausiliario e corresponsione di una indennità di rischio agli agenti tecnici ed al personale salariato».

dai consiglieri Usai - Puddu Piero - Melis Pietrino - Zucca:

«Indennità integrativa speciale al personale ausiliario e corresponsione di una indennità di rischio agli agenti tecnici ed al personale salariato».

dal consigliere Zucca:

«Concessione degli assegni familiari agli artigiani sardi».

dal consigliere Zucca:

«Riduzione dei canoni di affitto dei pascoli per l'annata agraria 1968-1969 in Sardegna».

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

«Interrogazione Monni sulle provvidenze concesse alla nocciolicoltura in Sardegna». (544)

«Interrogazione Puddu Mario sul mancato funzionamento della sede staccata di Oristano dell'Istituto tecnico industriale». (587)

«Interrogazione Puddu Mario sulla grave situazione in cui versano le scuole elementari di Bonarcado». (591)

«Interrogazione Melis Pietro - Sanna sul trattamento riservato agli operai sardi dipendenti dalle imprese appaltatrici del gruppo SNIA Viscosa di Villacidro». (630)

«Interrogazione Congiu - Usai - Atzeni Licio - Nioi - Manca - Congia sull'atteggiamento della Società Contivecchi nei confronti dei propri dipendenti e il disinteresse della Giunta regionale sarda». (643)

«Interrogazione Melis Pietro - Sanna - Contu Anselmo sulla istituzione di corsi di qualificazione e specializzazione per il personale sardo da impiegare negli impianti AL-SAR». (676)

«Interrogazione Torrente - Melis G. Battista sulla sede dell'ufficio UMA (Utenti Motori Agricoli) ad Oristano». (743)

«Interrogazione Torrente sulla sospensione a tempo indeterminato di 15 lavoratori di-

V LEGISLATURA

CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1969

pendenti dalla Società C.I.M.E. di Oristano». (765)

«Interrogazione Monni sullo stato di cronico precario funzionamento del Tribunale di Nuoro». (795)

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

NIOI, Segretario:

«Mozione Nioi - Raggio - Melis Pietrino - Zucca - Manca sulla pubblicizzazione della gestione delle autolinee in concessione in Sardegna». (58)

Annunzio di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

NIOI, Segretario:

«Interpellanza Frau sullo stato delle ferrovie in Sardegna». (210)

«Interpellanza Melis G. Battista - Torrente - Melis Pietrino - Birardi sul grave ritardo nel pagamento dell'integrazione di prezzo del grano duro ai produttori». (211)

«Interpellanza Angioi - Medde sul grave disagio degli studenti serviti dalla "Casa dello studente" di Cagliari». (212)

«Interpellanza Isola sull'Ospedale civile di Cagliari». (213)

«Interpellanza Pisano sulla stima del valore dei terreni soggetti ad esproprio nei Comuni di Nuraminis, Serrenti e Samatzai per la costruzione del nuovo stabilimento industriale della Società Cementerie Sarde S.p.A.». (214)

«Interpellanza Ghirra - Puligheddu - Ruju sulla vendita sottocosto di una notevole par-

tita di formaggio pecorino romano ammassato dalla Regione in Provincia di Nuoro». (215)

«Interpellanza Perantoni sul problema del riconoscimento nella Regione Sarda degli Enti ospedalieri e relativa classificazione». (216)

«Interpellanza Usai - Raggio sulla situazione determinatasi nella stagno di S. Gilla a causa dell'inquinamento delle acque». (217)

«Interpellanza Frau sulla pesante crisi in cui si dibatte il turismo a causa dei vincoli ristrettivi che sconsigliano e frustrano ogni iniziativa nel settore». (218)

«Interrogazione Atzeni Licio - Congiu sui licenziamenti alla Ditta I.M.M.I. (Iglesias)». (834)

«Interrogazione Asara, con richiesta di risposta scritta, sulla progettazione dei lavori per l'ampliamento dell'Isola Bianca ad Olbia». (835)

«Interrogazione Lippi - Frau sugli annunciati nuovi licenziamenti nel gruppo miniere della Pertusola». (836)

«Interrogazione Congiu - Atzeni Licio - Melis G. Battista, con richiesta di risposta scritta, sugli ostacoli frapposti alla estensione della rete di energia elettrica alla frazione di "Is Peis" Carbonia». (837)

«Interrogazione Congiu - Atzeni Licio - Melis G. Battista sul mancato finanziamento dei progetti di miglioramento fondiario presentati da oltre due anni dagli agricoltori del comprensorio del Consorzio del Basso Sulcis». (838)

«Interrogazione Melis G. Battista - Torrente - Melis Pietrino sulla speculazione della Eridania a danno dei pastori che acquistano polpe secche di bietola con i buoni dell'Amministrazione regionale». (839)

«Interrogazione Lilliu sulla strada provinciale bivio Turri-Gergei». (840)

V LEGISLATURA

CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1969

«Interrogazione Guaita sulle gravi difficoltà per la sicurezza nella percorrenza della statale Iglesias - S. Antioco all'altezza di Bindua - San Giovanni». (841)

«Interrogazione Frau sulla necessità di esercitare un controllo dei prezzi e dei cibi nei ristoranti». (842)

«Interrogazione Congiu - Cabras - Zucca, con richiesta di risposta scritta, sulla erogazione della somma di 100 milioni prevista nel capitolo 13101 del bilancio della Regione per il 1968». (843)

«Interrogazione Medde - Angioi sulla riasunzione in servizio di due dipendenti del Comitato provinciale della caccia di Cagliari». (844)

«Interrogazione Lippi sulla integrazione del prezzo del grano duro prodotto nell'anno agrario 1967-1968». (845)

«Interrogazione Lippi - Frau sulla tragedia delle miniere di Rosas del 14 febbraio 1969». (846)

«Interrogazione Lilliu sui restauri alla Cattedrale di Oristano». (847)

«Interrogazione Frau sullo sciopero degli insegnanti fuori ruolo avvenuto a Sassari il 30 gennaio 1969». (848)

«Interrogazione Melis G. Battista sulla determinazione del piano e delle indennità di esproprio degli immobili per la realizzazione di una nuova cementeria nel territorio dei comuni di Samatzai, Nuraminis e Serrenti ad opera della "Cementeria Sardegna" con sede amministrativa a Bergamo». (849)

«Interrogazione Masia, con richiesta di risposta scritta, sulle reiterate manifestazioni di spirito illiberale ed antidemocratico riscontrabili negli atti del Provveditore agli Studi di Sassari». (850)

«Interrogazione Gardu, con richiesta di risposta scritta, sui servizi automobilistici per gli studenti "pendolari"». (851)

«Interrogazione Masia, con richiesta di risposta scritta, sull'azione politica della Giunta regionale per ottenere che le Camere discutano ed approvino la proposta di legge nazionale presentata dal Consiglio regionale sulla "Istituzione della IV Provincia sarda con capoluogo Oristano"». (852)

«Interrogazione Masia, con richiesta di risposta scritta, sull'azione politica della Giunta regionale per ottenere che le Camere discutano ed approvino la proposta di legge nazionale presentata dal Consiglio regionale sulla "Revisione degli articoli 3 e 46 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, concernente lo Statuto speciale per la Sardegna". (853)

«Interrogazione Masia, con richiesta di risposta scritta, sulla soluzione dei problemi prospettati dal Consiglio comunale di Tempio con l'o.d.g. approvato nella seduta straordinaria del 7 gennaio 1969». (854)

«Interrogazione Lippi - Frau sulla strada consorziale Maccioni Li Salcunceddi Lu Mocu». (855)

«Interrogazione Biggio sul ritardo nel pagamento della integrazione del prezzo del grano per l'annata agraria 1967-1968». (856)

«Interrogazione Biggio sulla difficoltà di invaso della diga del Tirso». (857)

«Interrogazione Melis Pietro (P.S.d'A) - Sanna, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione delle autolinee e delle ferrovie concesse in Sardegna». (858)

«Interrogazione Frau sul progettato acquisto del motel "La Giocca" a Sassari, per conto della scuola alberghiera». (859)

«Interrogazione Lippi - Frau sulla epidemia di epatite virale di Samugheo». (860)

«Interrogazione Spina, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di disagio in cui versano gli allevatori di Serramanna». (861)

«Interrogazione Masia, con richiesta di risposta scritta, sull'azione del Presidente della Giunta regionale per promuovere accordi con i Presidenti delle altre Regioni autonome a Statuto speciale al fine di modificare la durata delle rispettive assemblee, che dovrebbe essere quinquennale come quella di tutte le assemblee rappresentative italiane». (862)

«Interrogazione Masia, con richiesta di risposta scritta, sulla soluzione dei problemi economico-sociali che angustiano l'importante centro di Villanova Monteleone in Provincia di Sassari». (863)

«Interrogazione Masia, con richiesta di risposta scritta, sulle primitive condizioni in cui versa la località di "Giuncana", in atto frazione di Bortigiadas». (864)

«Interrogazione Masia, con richiesta di risposta scritta, sulla soluzione di alcuni problemi urgenti riguardanti il comune di Torralba». (865)

«Interrogazione Masia, con richiesta di risposta scritta, sull'azione politica della Giunta regionale per ottenere che le Camere discutano ed approvino la proposta di legge nazionale presentata dal Consiglio regionale sulla "celebrazione dell'anniversario della Regione sarda"». (866)

«Interrogazione Masia, con richiesta di risposta scritta, sull'attuazione degli impegni contenuti nell'ordine del giorno approvato l'8 novembre 1967 dal Consiglio regionale, concernente la politica industriale della Regione sarda nel nucleo d'industrializzazione Sassari-Alghero-Portotorres». (867)

«Interrogazione Masia, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di creare adeguate scorte di mangimi in grandi silos portuali automatici da costruire a Portotorres,

per consentire la distribuzione tempestiva ai pastori ed allevatori sardi in occasione delle ricorrenti siccità». (868)

«Interrogazione Masia, con richiesta di risposta scritta, sulla sdemanializzazione della Isola dell'Asinara al fine di consentirne la integrale valorizzazione turistica». (869)

«Interrogazione Lilliu sulla costruenda cementeria nel triangolo Nuraminis-Samatza-Serrenti». (870)

«Interrogazione Spina, con richiesta di risposta scritta, sul lento procedere dell'iter burocratico in ordine al pagamento degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni». (871)

«Interrogazione Lilliu sulle strade provinciali Asuni-bivio Nureci e Asuni-bivio Santa Lucia». (872)

«Interrogazione Lilliu, con richiesta di risposta scritta, su restauri alla chiesa di San Pietro in Sanluri». (873)

«Interrogazione Masia, con richiesta di risposta scritta, sulla rinnovata azione rivendicativa della Giunta regionale per ottenere dal Governo centrale interventi pubblici adeguati sia in adempimento degli impegni formalmente assunti, sia in soddisfacimento dei bisogni indilazionabilmente urgenti della Sardegna». (874)

«Interrogazione Masia, con richiesta di risposta scritta, sulla soluzione dei problemi economici, sociali, sanitari, turistici, culturali e sportivi di Alghero, seconda città della provincia di Sassari, prima in Sardegna, nel tempo e nell'importanza, per lo sviluppo turistico». (875)

«Interrogazione Torrente sull'agitazione dei dipendenti delle autolinee S.A.T.A.S. di Oristano». (876)

«Interrogazione Spano, con richiesta di risposta scritta, sull'aumento delle tariffe di

V LEGISLATURA

CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1969

sbarco e imbarco sulle navi traghetto nel porto di Genova». (877)

«Interrogazione Torrente-Melis G. Battista sulle difficoltà di spedizione dei carciofi in continente». (878)

«Interrogazione Biggio, con richiesta di risposta scritta, sul grave disagio degli ortofrutticoltori per le difficoltà di spedizione dei carciofi in Continente». (879)

«Interrogazione Torrente sulla epidemia di epatite virale a Samugheo e in altre località della Provincia di Cagliari». (880)

«Interrogazione Puddu Mario sulla grave situazione venutasi a determinare nel compendio ittico di Santa Giusta». (881)

«Interrogazione Birardi, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata corrispondenza dei salari ai lavoratori forestali di Alà dei Sardi». (882)

«Interrogazione Medde-Angioi sul grave disagio delle popolazioni di Nuraminis, Serrenti e Samatzai per l'esproprio di terreni ad opera della Società Italcementi di Bergamo». (883)

«Interrogazione Masia, con richiesta di risposta scritta, su una razionale soluzione del problema amministrativo di Tergu, in atto frazione di tre comuni: Castelsardo, Nulvi, Osilo». (884)

«Interrogazione Masia, con richiesta di risposta scritta, sulla soluzione dei problemi interessanti il comune di Perfugas e le sue frazioni». (885)

«Interrogazione Raggio-Congiu-Usai sulla denuncia di 70 dipendenti della SATAS». (886)

«Interrogazione Monni-Sassu sulle censure mosse alla Federconsorzi quale gestore dell'ammasso del formaggio pecorino sardo». (887)

«Interrogazione Monni-Sassu sull'operato della Federconsorzi relativo all'ammasso del pecorino sardo». (888)

«Interrogazione Biggio, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione dell'abitato di Tratalias». (889)

Discussione e non approvazione della proposta di legge: «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 marzo 1961, n. 4, concernente norme per la elezione del Consiglio regionale». (179)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 marzo 1961, n. 4, concernente norme per la elezione del Consiglio regionale», di iniziativa dei consiglieri Angioi, Medde e Occhioni; relatore l'onorevole Zucca.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Angioi. Ne ha facoltà.

ANGIOI (P.L.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, in occasione della discussione sulla proposta di legge che andava sotto il nome dell'onorevole Zucca, io ebbi l'onore di intervenire e di esprimere sulla stessa il parere favorevole del Gruppo liberale. Contemporaneamente esprimevo il rammarico di non poter discutere congiuntamente a quella le nostre due proposte di legge e il timore che la reiezione anche di una sola parte di quella proposta potesse portare, come infatti è avvenuto, alla reiezione dell'intero provvedimento.

E' questo il motivo per cui noi liberali, a modifica ed integrazione della legge regionale 23 marzo 1961, n. 4, abbiamo presentato e teniamo ferme due distinte e separate proposte di legge: la 179 e la 180 che vengono oggi rassegnate all'esame e quindi alla approvazione di questo Consiglio. La 179 propone la istituzione del quarto Collegio elettorale che prende il nome da Oristano, dove ha sede il Tribunale competente per gli adempimenti elettorali conseguenti al varo della legge. L'esigenza della istituzione di questo nuovo Collegio elettorale, onorevoli colleghi, nasce dalla inderogabile necessità di riconoscere alle po-

V LEGISLATURA

CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1969

polazioni dell'Oristanese la legittima aspirazione di avere in seno a questo Consiglio regionale dei rappresentanti, da qualunque lista eletti, che siano la più diretta espressione della volontà di quelle popolazioni; ed è per questo, illustrissimi colleghi, che nel nuovo Collegio abbiamo inserito anche i quattro comuni della istituenda quarta Provincia, oggi appartenenti alla circoscrizione territoriale della Provincia di Nuoro: Scano Montiferro, Sennariolo, Tresnuraghes e Cuglieri, perché solo con la inclusione di questi quattro comuni nella istituenda circoscrizione elettorale possono essere compiutamente riconosciute queste aspirazioni e, compiutamente, possono essere rappresentate le popolazioni interessate. Questo è il motivo di merito — potremmo chiamarlo così — che ci ha indotto a includere in questa nuova circoscrizione elettorale i quattro comuni. Ma altri tre motivi di carattere tecnico, nonostante un emendamento approvato a maggioranza in sede di Commissione abbia cassato i quattro comuni dalla circoscrizione dell'istituendo quarto collegio, ci inducono a riproporne in questa sede l'inclusione.

I motivi sono: primo, perché non ravvisiamo né in punto di merito né in punto — diremo così — costituzionale, di diritto, alcun ostacolo, neppure pratico, perché la circoscrizione dell'istituendo quarto Collegio non debba coincidere con la quarta futura provincia. Anche perché, lo ho già detto, gli adempimenti burocratici elettorali possono essere benissimo disbrighati dal punto di vista tecnico, meramente tecnico, dal Tribunale di Oristano, al cui circondario i quattro comuni citati hanno sempre appartenuto. Secondo: perché l'inclusione oggi, in questa sede, di questi quattro comuni nella istituenda quarta circoscrizione elettorale ci eviterebbe domani di proporre e di discutere un'altra legge elettorale di modifica della circoscrizione territoriale dello istituendo quarto Collegio, con evidente economia di discussione, ed evidente economia di spese di organizzazione. Infine perché l'inclusione oggi di questi quattro comuni nello istituendo quarto Collegio elettorale, è l'elemento distintivo, caratterizzante,

che diversifica profondamente la nostra proposta di legge dall'articolo 1 della proposta di legge Zucca già respinta da questo Consiglio. Il mantenere questi quattro comuni nel quarto Collegio elettorale impedisce, ove ne fosse ancora l'idea, la proposizione in quest'aula di quella eccezione di improcedibilità ai sensi dell'articolo 65 del Regolamento interno del Consiglio che, con un emendamento approvato a maggioranza, è stata già respinta in sede di Commissione. Per il resto rimando alla relazione che abbiamo presentato ad illustrazione della proposta di legge. *(Consensi a destra)*.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cabras. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, per la seconda volta torna in Consiglio, seppure diversa per i suoi proponenti, per la sua formulazione e per talune particolarità, ma identica nella sostanza fondamentale, una proposta di legge tendente a modificare le norme attualmente in vigore per la elezione del nostro Consiglio regionale. E ritorna in tempo, se non vado errato, difficilmente utile perché possa essere applicata nelle prossime elezioni regionali, a meno che non si modifichi la data che, per il loro svolgimento, sarebbe stata fissata. Non credo necessario tornare sulla questione esposta chiaramente nella relazione che accompagna il testo della I Commissione consiliare e che riguarda la proponibilità del progetto, o meglio, dei due progetti in base all'articolo 65 del Regolamento interno del Consiglio, che prevede il divieto di ripresentare un progetto di legge respinto dal Consiglio se non dopo 6 mesi. Mi sembra, tuttavia, a questo proposito, soltanto necessario ribadire il concetto, che io ritengo fondamentale per la soluzione di questo problema giuridico, per cui la norma intenderebbe soltanto evitare che progetti di legge, identici, nella forma e nella sostanza, siano presentati in continuazione, impegnando il Consiglio nella inutile ripetizione di una votazione negativa per il tentativo antidemocratico di bloccare l'attività, e di eser-

citare nei suoi confronti una sorta di ricatto incompatibile con il principio di libertà che deve essere alla base della vita dei Parlamenti. Ma il divieto non ha più ragion d'essere quando il progetto, nella forma o nella sostanza, abbia subito modifiche tali da non potersi escludere una sua diversa considerazione da parte del Consiglio. E', mi pare, quanto è avvenuto in questo caso, per diverse circostanze e, soprattutto, per la suddivisione in due del precedente progetto.

Superate queste perplessità di carattere giuridico, ora io ritengo sia necessario rivolgere un appello a quei settori del Consiglio che formano la maggioranza che sostiene la Giunta, e dai quali provenne la drastica ripulsa all'accoglimento della proposta di legge formulata dal collega Zucca, un appello affinché rivedano le precedenti decisioni. Una legge elettorale rinnovata nelle sue strutture; una legge elettorale la quale garantisca la formulazione di un Consiglio che rappresenti meglio e più compiutamente il popolo sardo, con una distribuzione dei seggi ispirata a principi di più stretta giustizia; una legge elettorale la quale comporti anche una rinuncia ad ingiuste posizioni di privilegio, sarebbe un segno, sia pure forse modesto ma simbolicamente di grande rilievo, dell'accettazione, anche da parte di chi sopporterebbe sacrifici (giusti) di questa rinuncia, dei tempi nuovi e del nuovo clima che anche nella nostra terra si va creando nella partecipazione sempre più intensa delle masse popolari alla vita politica della comunità. Operai, contadini, pastori, artigiani, piccoli, commercianti, piccoli industriali, professionisti, intellettuali, studenti, nelle lotte popolari, anche nei centri più remoti della nostra Isola, si ritrovano uniti insieme, in una protesta al fondo della quale vi è la ricerca di un nuovo assetto della società e dello Stato. Alla richiesta rivolta al conseguimento di piccole cose si sovrappone, sempre, la volontà di un mutamento radicale. E' una spinta ed uno stimolo potente verso il quale non possiamo, non può il Consiglio, non possono i gruppi politici che in esso sono rappresentati, rimanere indifferenti ed inerti, senza accentuare in maniera sempre più

ampia e pericolosa il distacco che tutti riconoscono esistente tra lo Stato ed i suoi organi da una parte e la società dall'altra. Occorre, invece, accogliere questi stimoli, ogni volta che se ne presenti l'occasione. Occorre operare in ogni momento con la volontà tesa ad interpretare, ad attuare le aspirazioni che le masse manifestano. Questo significa che il Consiglio nel suo insieme e nei gruppi politici, che vi partecipano con le loro rappresentanze, debbono imboccare nuove strade, precisamente quelle che il popolo sardo vuole percorrere ed addita.

Le due proposte di legge dei colleghi liberali che, nelle grandi linee, ripresentano le esigenze, cui intendeva soddisfare la proposta a suo tempo presentata dal collega Zucca, si collocano sulla linea di rinnovamento che oggi emerge più che mai spontaneamente dalle istanze popolari e che produce travaglio in tutti i settori politici. Travaglio, io credo soprattutto, in quei settori ove, nell'accettazione di queste linee, per la particolare composizione di essi, non possono non accendersi aspri contrasti. Di questi contrasti e di questi travagli non è parso essersi rivelato alcun segno finora, nei gruppi che compongono la maggioranza consiliare. La proposta di legge del collega Zucca fu bruciata — mi si consenta la contraddizione — a freddo dai colleghi democristiani e dai colleghi socialisti. Preoccupati, evidentemente, i primi degli sfavorevoli influssi elettoralistici della proposta di legge e gli altri, che in effetti rinunciavano ad un possibile vantaggio, di far quadrato, intorno agli alleati, in uno sforzo supremo di dedizione alla loro causa elettorale e non certo a quella del socialismo, del popolo sardo, del progresso, della giustizia.

Dobbiamo ora interpretare il sostanziale e tanto sollecito ritorno della proposta al Consiglio soltanto come il segno formale della volontà del nostro Presidente di adempiere sollecitamente alle sue funzioni, o dobbiamo pensare che vi sia stata una qualche sollecitazione proprio da parte della maggioranza consiliare perché il problema della riforma elettorale tornasse rapidamente al Consiglio? Mi auguro, soprattutto, che si tratti proprio

di questa seconda ipotesi. Ciò rivelerebbe che il travaglio di cui abbiamo parlato incomincia finalmente ad interessare anche i gruppi della maggioranza consiliare. Se così fosse, essi oggi hanno la possibilità di manifestarlo, nei fatti o in un fatto che riveste, come ho detto all'inizio, una sua notevole importanza di simbolo, se non del rinnovamento o della volontà del rinnovamento che deve manifestarsi in cose ben più gravi, almeno della esistenza di questo travaglio. Se ciò non fosse ed essi si apprestassero alla ostinata riproposizione del precedente atteggiamento, penso che noi qua, dai banchi della opposizione di sinistra, e con noi tutta quella parte del popolo sardo che si colloca sulla linea del rinnovamento, non abbiamo altro da fare che prepararci ad un duro scontro, nelle battaglie parlamentari, in quelle elettorali ed in tutte quelle forme di lotta che si renderanno necessarie per vincere e travolgere la loro resistenza. E debbo anche dire che non sarebbe certo questo il modo per dare avvio ai nuovi rapporti tra maggioranza e opposizione, affinché l'azione di questa ultima possa avere quel carattere di incisività e di costruttività che la opposizione si è finora studiata di imprimerle con risultati non sempre positivi a causa, soprattutto, del tipo di rapporti tra maggioranza e minoranza, che oggi si sente l'esigenza di modificare. Ed aggiungo, per concludere, che sarebbe vana la speranza di chi pensasse che la volontà di lotta per il rinnovamento sostanziale delle strutture e della società in Sardegna possa subire una qualche attenuazione, ove soltanto, e sia pure autorevolmente, sebbene non altrettanto chiaramente, si lascino intravedere possibilità di aperture persino clamorose.

A noi, al popolo sardo occorrono fatti. Questi mesi che ci separano dalla fine della legislatura, offrono nei programmi di lavoro del Consiglio, innumerevoli occasioni nelle quali voi, colleghi della maggioranza, in nome dei partiti politici dei quali siete la espressione, potete dimostrare nei fatti e non nelle parole la volontà di apertura verso le istanze di rinnovamento. Dipenderà dal modo come saprete porvi di fronte a queste istanze, in questo momento, e non soltanto noi ed i no-

stri partiti, ma lo stesso Consiglio, lo stesso istituto autonomistico, alla fine di questa quinta legislatura, potrà incontrare ancora i favori di questo popolo sardo che si trasforma e si rinnova sospinto dal generale impulso di rinnovamento che oggi interessa tutti i popoli della terra. Nell'interesse del popolo sardo, dell'autonomia, per il rinnovato prestigio del Consiglio, io mi auguro pertanto che oggi voi, colleghi della maggioranza, riusciate a dare il primo segno della vostra volontà di allinearvi alle esigenze dei tempi nuovi. (*Consensi a sinistra*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pietro Melis. Ne ha facoltà.

MELIS PIETRO (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io mi limiterò a fare una breve dichiarazione e la farò congiuntamente sul progetto di legge n. 179 e sul progetto di legge n. 180, considerata la comunanza della materia e l'opportunità, anche per economia di tempo, di abbinare sostanzialmente la discussione generale sui due provvedimenti. Il Gruppo dei consiglieri sardisti ha già espresso nello scorso dicembre il proprio consenso all'ispirazione democratica che è alla base di queste proposte di legge, come era alla base della proposta di legge del collega Zucca, a suo tempo. In sostanza, per quanto attiene alla istituzione della circoscrizione elettorale di Oristano, questo Consiglio ed in questo Consiglio il mio gruppo hanno manifestato una piena adesione alla esigenza di dare voce autonoma, e quindi diritto di autonoma rappresentanza, alla comunità che si incentra intorno ad Oristano, fin dal momento in cui fu portato per la prima volta in questo Consiglio il problema della creazione della provincia di Oristano e cioè dal lontano, se non ricordo male, 1954-1955. Dopo di allora, per le ripetute istanze, questo Consiglio ha confermato la sua posizione favorevole trovando sempre ostacolo e reiezione in sede governativa centrale e in sede parlamentare.

Il Consiglio si è, ancora una volta, in questa legislatura pronunciato favorevolmen-

te: la proposta di legge nazionale, votata da questo Consiglio, è ora all'esame degli organi parlamentari ed il nostro auspicio è che essa giunga a favorevole definizione, rapidamente. Tuttavia, la istituzione del collegio elettorale regionale di Oristano non contrasta con la mancata definizione giuridica, e legislativa quindi, della nuova provincia. Perché già in altre regioni, se mal non ricordo, in quella Friuli Venezia Giulia, per quanto attiene alla circoscrizione di Pordenone, mentre ancora si attendeva la erezione in provincia di quella circoscrizione, le elezioni si svolsero tenendo come circoscrizione autonoma elettorale regionale il complesso dei comuni facenti capo a Pordenone. Pertanto non contrasta e può tranquillamente questa norma essere votata dal Consiglio senza, sperabilmente, trovare opposizione in sede governativa.

Sulla modifica della legge elettorale, in relazione, soprattutto, alla creazione del collegio unico regionale, abbiamo anche nella passata occasione espresso il nostro parere favorevole. Non vi è dubbio che, per questa via, si realizza una maggiore capacità di rappresentatività di questo Consiglio, in quanto vengono recuperati ed utilizzati, nella misura più larga possibile, i voti che gli elettori hanno espresso nelle varie direzioni e nei riguardi dei vari gruppi. Le limitazioni che a suo tempo noi ponemmo alla utilizzazione di questi resti, dettate dalla esigenza di una giusta e legittima difesa contro il pericolo di una proliferazione assurda ed indiscriminata, e sostanzialmente antidemocratica, di moltitudini di liste, definibili di disturbo, quelle limitazioni sono state, almeno parzialmente, accolte. Debbo anche ricordare che nella discussione sulla proposta di legge Zucca il gruppo dei consiglieri sardisti aveva, per facilitare l'approvazione del provvedimento, rinunciato ad una delle limitazioni, quella considerata più onerosa, fermo restando che, quanto meno, il conseguimento di un quoziente intero, in una delle circoscrizioni, dovesse essere condizione discriminante per la possibilità di utilizzazione dei resti.

Circa il sistema di utilizzazione del voto — proporzionale puro o proporzionale corret-

ta — abbiamo anche espresso una nostra netta posizione in favore alla proporzionale pura. Ma anche qui, già l'altra volta, e confermiamo oggi, abbiamo ritenuto e riteniamo di dover rinunciare alla posizione più corretta sotto il profilo democratico, per facilitare l'assenso e la convergenza di altri gruppi politici che una così drastica modifica del sistema di ripartizione dei quozienti non avrebbe accettato e non accetterebbe. Per questa via, e cioè attraverso la rinuncia a posizioni individuali e di gruppo, per avvicinare le posizioni stesse a quelle di altri gruppi, noi riteniamo di poter dare un contributo alla approvazione delle due proposte di legge. E, pertanto, condividiamo e facciamo nostro l'appello che è stato or ora rivolto, prima dal collega Angioi e poi dal collega Cabras, a tutti i gruppi del Consiglio ed a tutti i singoli consiglieri perché, con una valutazione serena e obiettiva delle esigenze di democrazia e di migliore e di completa rappresentatività di questo Consiglio, e l'una e l'altra proposta di legge conseguano il voto favorevole dell'assemblea. (*Consensi a sinistra*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Mario Puddu. Ne ha facoltà.

PUDDU MARIO (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la proposta di legge che prevede l'istituzione della circoscrizione elettorale di Oristano deve essere senz'altro giudicata positivamente, ed in tal senso è stata e viene giudicata dal Gruppo della Democrazia Cristiana. Il primo giudizio positivo deriva dal fatto che, rispetto alla precedente proposta di legge dell'onorevole Zucca, che è del novembre scorso, il problema della IV circoscrizione elettorale viene questa volta trattato autonomamente, per cui ogni decisione sull'argomento non può e non deve essere subordinata ad interessi che non siano strettamente connessi agli interessi delle popolazioni, quindi agli interessi degli elettori, ed in ultima analisi agli interessi delle zone che dovrebbero essere chiamate a costituire la IV circoscrizione.

Il secondo giudizio positivo scaturisce dalla constatazione che con l'attuazione della IV circoscrizione elettorale si procede veramente nel senso voluto dalla volontà popolare, più volte manifestata dalle popolazioni interessate. Tali volontà, da anni (sono, a dire il vero, circa due decenni), hanno ripetutamente rimarcato l'esigenza di attribuire ad una ben determinata e qualificata zona della Sardegna, individuata con l'Oristanese, una più ampia e concreta autonomia amministrativa e politica. Le proposte di legge in questi anni si sono ripetute, così come si sono ripetute le votazioni del Consiglio regionale che, nella sua maggioranza, ha sempre detto un chiaro sì alle aspettative locali. Purtroppo, le vicende e le volontà romane hanno però ripetutamente frustrato le aspettative delle popolazioni oristanesi, pervenendo, addirittura, alla loro umiliazione quando, nell'ultimo scorcio della decorsa legislatura, si trovava la forza e la volontà politica di varare la provincia di Pordenone e si ribadiva un secco no per Oristano.

A fronte della cecità romana il Consiglio regionale sardo deve perciò trovare la volontà e la capacità di iniziare a dare vita, per sua autonoma decisione e scelta, ad un qualche cosa che, in attesa dell'approvazione della IV Provincia, dia da subito, da oggi cioè, alle nostre popolazioni la concreta certezza che le si è comprese e che le si vuole veramente aiutare. Tale possibilità ci viene offerta oggi dalla proposta di legge che abbiamo in esame. Varando la IV circoscrizione non solo diamo da subito il potere decisionale, politico ed autonomo agli Oristanesi, ma ribadiamo la validità dell'istituto autonomistico come quello cioè più autenticamente idoneo e capace a recepire le istanze della base e a trasformare queste in idonee e valide provvidenze legislative. Varando la IV circoscrizione elettorale, non solo iniziamo a rendere giustizia alle popolazioni dell'Oristanese, ma rendiamo un servizio al sistema democratico che vuole e deve essere innanzitutto una continua testimonianza di adesione alle istanze e alle richieste delle popolazioni, che hanno il diritto di autogovernarsi e di autoammini-

strarsi. Varando la IV circoscrizione elettorale, infine, rendiamo un servizio alla intera Sardegna. Abbiamo tutti più volte, onorevoli colleghi, affermato che molti dei nostri mali, dei mali della nostra Sardegna, sono da individuarsi in un accentuato campanilismo e provincialismo e, soprattutto, in una ben determinata fossilizzazione della lotta e degli schemi politici, all'interno dei quali la stessa realtà nuorese ha trovato una grossa difficoltà ad esistere ed a sopravvivere.

Orbene, la IV provincia e, per intanto, la IV circoscrizione elettorale hanno la capacità di rompere certi schemi ormai superati; hanno la possibilità di incidere in forma determinante ed in meglio nella realtà politica sarda, rompendo certi vecchi schemi, eliminando certi macroscopici squilibri, garantendo un più armonico equilibrio soprattutto a favore di quella fascia centro-occidentale dell'Isola nella quale più marcato è apparso il vuoto politico, amministrativo ed economico e nella quale è più evidente la impossibilità ad un qualsiasi tentativo di rinascita. Oltre tutto, e starei per dire soprattutto, la nostra decisione positiva per la IV circoscrizione elettorale servirà a dare una ulteriore spinta alla nostra proposta di legge istitutiva della Provincia di Oristano, della quale riconfermerà non solo la validità ma ne sottolineerà soprattutto la necessità e la urgenza.

Onorevoli colleghi, in un clima di totale contestazione, e di continuo e non celato malessere, e di distacco sempre più marcato delle popolazioni dalle istituzioni democratiche, io credo che noi si abbia il dovere di ribadire e di dimostrare che gli istituti democratici sono al servizio del popolo e non dei singoli. Di qui la necessità che il Consiglio regionale, che è espressione democratica del popolo sardo, assolva al suo dovere di ascoltare le richieste delle popolazioni dell'Oristanese che da decenni invocano la libertà di potersi autogovernare e di potersi dare una propria classe politica. Non ascoltare una tale pressante richiesta, che per altro è stata sempre composta e democraticamente espressa e sempre contenuta nel rispetto delle regole del sistema, costituirebbe un ulteriore gra-

V LEGISLATURA

CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1969

ve affronto per quelle popolazioni e, nello stesso tempo, sottolineerebbe quanto meno la parziale inutilità del sistema regionalistico; arrecherebbe un irreparabile danno al prestigio del Consiglio regionale, non visto più come espressione massima della volontà delle popolazioni sarde, ma solo come comoda torre entro la quale si celano e difendono solo particolari interessi. Se ciò accadesse dovremmo chiederci chi domani potrebbe dare torto a quelle popolazioni qualora decidessero di rinunciare a sistemi democratici e alle discussioni nelle assemblee preferissero la lotta nelle piazze. In questo caso anche ognuno di noi dovrebbe decidere, e forse la scelta potrebbe finire con giungere fin troppo in ritardo.

Onorevoli colleghi, il nostro voto, il voto di tutta l'assemblea, sia quindi un voto che rispecchi veramente la volontà delle popolazioni interessate; sia un voto per il Collegio elettorale di Oristano, sia un voto per una Sardegna più armonicamente rappresentata e pertanto più politicamente equilibrata. Sia, soprattutto, un voto che onori la nostra assemblea. (*Consensi al centro*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lippi Serra. Ne ha facoltà.

LIPPI SERRA (P.D.I.U.M.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la proposta di legge in discussione trova la mia parte consenziente, come del resto ci trovavano consenzienti certe finalità che si prefiggeva la proposta di legge dell'onorevole Zucca caduta in questo Consiglio nel dicembre del 1968.

La proposta dei colleghi liberali ci sembra rispondente all'attesa delle popolazioni dell'Oristanese, realisticamente aderente a quella che dovrà essere la istituenda IV Provincia, ed infine obiettiva nel tenere conto di una organica ristrutturazione amministrativa della Sardegna in quattro province, riorordinate con i criteri della più rigorosa omogeneità. Detto questo ci pare superfluo sottolineare che respingiamo il testo della Commissione, e ciò per una questione di principio, in quanto ripropone negli stessi termini la proposta dell'onorevole Zucca che questo Consi-

glio ha a suo tempo respinto. In secondo luogo per una questione di sostanza, perché non crediamo, cioè, che si risolva il problema della IV Provincia, ed in questo caso il problema del IV Collegio elettorale, escludendo i paesi della Planargia, che sono stati fra i primi a rivendicare la istituzione della Provincia di Oristano. Secondo il nostro avviso, qualunque soluzione al problema che non sia quella proposta dai colleghi liberali, non ci trova d'accordo e non troverà il nostro voto personale favorevole, perché siamo convinti che il problema della provincia di Oristano, con tutte le sue implicazioni, non può essere risolto con i compromessi e con i giochi di bussolotti, ma solo con chiarezza, con sacrificio e soprattutto con una volontà politica decisa e senza orpelli di sorta. Nel concludere questo brevissimo intervento invochiamo la solidarietà dell'assemblea ad accogliere integralmente il testo dei colleghi liberali, dando così una prova di buona volontà che gli Oristanesi e la Planargia attendono da anni. (*Consensi a destra*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Marciano. Ne ha facoltà.

MARCIANO (Indipendente). Signor Presidente, signori consiglieri, già in altra occasione ho avuto modo di esprimermi in favore dell'istituzione della IV Provincia. Confermo, pertanto, il mio voto favorevole per l'istituzione del IV Collegio elettorale di Oristano che dovrebbe essere un primo passo concreto verso la costituzione della Provincia. Perché ciò possa sicuramente avvenire propongo che la legge in discussione, Regolamento permettendo, venga votata per appello nominale.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Torrente. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, non vorrei che il mio intervento venisse considerato come una turbativa di questo clima quasi idilliaco nel quale si sta discutendo, a distanza di poche setti-

mane, un argomento che, in realtà ha un valore ed una importanza che travalicano i ristretti interessi della Sardegna, e che sta ricevendo luce da una serie di avvenimenti che si sono svolti e si vanno svolgendo, proprio in questi giorni, sotto gli occhi dell'opinione pubblica sarda. Intendo riferirmi al fatto, non sottolineato qui abbastanza, che questa proposta di legge, che i colleghi liberali hanno avuto la ventura di riproporre dopo la bocciatura della prima proposta dell'onorevole Zucca, corrisponde ad una esigenza politica generale della Sardegna e del popolo sardo, esigenza che le menti più aperte che hanno trattato la questione in questo periodo ed in relazione al tema più generale della IV Provincia sarda, hanno portato avanti, abbandonando le giustificazioni localistiche e vedendo in questo provvedimento una misura che può contribuire a ristabilire un equilibrio politico turbato in Sardegna da incrostazioni oramai pluridecennali di campanilismo gretto, chiuso, limitato, egoista.

Le vicende di questi ultimi mesi hanno riproposto, direi evocando altre vicende preelettorali specialmente da parte del partito di maggioranza, la Democrazia Cristiana, hanno riproposto questo vecchio morbo che ha appestato il clima politico della Sardegna ed ha contribuito in cotanta misura al decadimento ed allo svilimento dell'istituto regionale. Tutti noi sappiamo che coloro che vogliono dare una parvenza di alibi pubblico alle proprie argomentazioni, sostengono la tesi che, in generale, con la Regione le Province dovrebbero essere abolite.

Anche poco fa un collega, che personalmente io rispetto, mi ripeteva l'argomento che la Sardegna dovrebbe essere una unica circoscrizione. Ma, cari colleghi, noi ci muoviamo in un mondo reale, fatto di gente, di leggi, di norme, di una organizzazione che è quella che è, nella quale le Province, purtroppo, sussistono come circoscrizioni territoriali. Oggi la questione della IV Provincia, io dico, è la questione della IV circoscrizione elettorale; e questo provvedimento può contribuire al superamento di questa tara che travaglia la classe dirigente specialmente dei

partiti di governo, dei partiti di maggioranza, dei partiti che hanno in mano il potere regionale. Certo, la IV circoscrizione ha valore anche come esigenza specifica delle popolazioni dell'Oristanese, ha valore come elemento della IV Provincia; ma in tanto ha valore, in quanto come IV circoscrizione elettorale esprime, rappresenta l'esigenza di esprimere una classe dirigente, un gruppo di dirigenti politici che non siano più conglobati in questa vecchia diatriba tra Cagliari e Sassari. Una classe dirigente oristanese rappresenta un elemento che lumeggia chiaramente una esigenza politica. Mentre la IV Provincia comporta con sé tutto questo bagaglio di esigenze economiche, sociali, di sviluppo, di superamento dell'arretratezza, la IV circoscrizione, raccogliendo in sé l'esigenza delle popolazioni dell'Oristanese di esprimere finalmente una classe politica dirigente non più subordinata a determinate regole, rappresenta un contributo non soltanto all'accoglimento di quella esigenza più generale che noi abbiamo espresso con la proposta di legge nazionale sulla IV provincia, ma specificatamente un contributo al superamento di un male politico della Sardegna che puntualmente riemerge, in particolar modo, alla vigilia delle elezioni regionali, e che io nella mia ventennale esperienza politica, ho visto sempre caratterizzato da motivi strumentali e, purtroppo, personalistici.

Perciò, anche l'annuncio di ieri sera che uno dei due rami del Parlamento ha finalmente preso in considerazione la nostra proposta di legge nazionale per la istituzione della IV provincia, oltre che ricordarci questa speranza tante volte delusa, ha riacceso la speranza di coloro che vedono in questa nuova delimitazione politico-amministrativa della Sardegna come la prefigurazione, l'anticipazione della IV provincia, proprio perché tende ad esprimere, sin da queste elezioni regionali, un gruppo politico dirigente oristanese, capace di dare un impulso, un contributo decisivo alla più importante battaglia per la istituzione della nuova provincia. Perciò mi permetta, onorevole Presidente, di spogliarmi un pochino della mia veste che da qualche tempo ho il dovere di portare, come Vicepre-

V LEGISLATURA

CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1969

sidente dell'assemblea, e di tutto quello che essa comporta e mi consentano l'assemblea e i colleghi tutti di sentirmi in questo momento rappresentante di quegli elettori che mi hanno qui mandato per tante legislature, e di ricordare quindi come quelle popolazioni abbiano considerato gravemente negativo il voto precedente di questo Consiglio regionale sulla proposta di legge dell'onorevole Zucca.

Io ho apprezzato, onorevole Puddu (lei lo sa), la sua dichiarazione di questa sera; l'ho apprezzata e credo che non la dimenticherò, anche perché questa volta a parlare per il suo gruppo si è alzata lei, che è un esponente democristiano dell'Oristanese. Ma mi consenta di dire che è ancora vivo nello animo della gente oristanese ed anche del resto della Sardegna il ricordo del voto di qualche settimana fa, e che quando si dice che esso è stato gravemente lesivo della speranza, delle esigenze dell'oristanese e della Sardegna si dice poco. Ma non meravigliamoci di sentire dalla bocca, anche di esponenti qualificati della vita oristanese e non soltanto dei partiti di opposizione, onorevole Puddu, caro collega Abis, a proposito di quel voto, la parola tradimento; tradimento, per la posizione assunta dalla Giunta, in quel momento, che fu una posizione agnostica, non certo di sostegno alla IV circoscrizione, tradimento e per la posizione che gli esponenti oristanesi, democristiano e socialista, nella Giunta, hanno preso su quel voto; e io credo che, su questo punto, bene farebbero ad esprimere chiaramente il loro parere, ma anche ad accettare i giudizi che su questa loro posizione e su quel voto sono stati espressi da quanti, con fondate speranze, avevano seguito i lavori e le discussioni del nostro Consiglio. Certo, oggi le dichiarazioni fatte dall'onorevole Mario Puddu per il Gruppo D.C. dovrebbero rasserenarci, dovrebbero darci una qualche garanzia. Però, noi non siamo completamente convinti, cari colleghi, perché mentre in questa aula si fanno dichiarazioni positive (vedremo poi il voto), da alcuni giorni, caro collega Abis, nel Consiglio comunale di Oristano si sta attuando una manovra diversiva, quella che chiamano, in linguaggio militare, una mo-

bilitazione dell'opinione pubblica per falsi scopi.

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Lei sta offendendo.

TORRENTE (P.C.I.). Onorevole Abis, io non voglio offendere le persone, io mi limito a fare delle considerazioni politiche. Una manovra diversiva che ha una chiara matrice forestiera e strumentale, in buona sostanza, che non ha radici nelle esigenze e nei problemi del popolo oristanese. Tutta Oristano viene sollevata intorno alla questione dell'aeroporto, si solleva una indignazione ipocrita intorno alla pista di Fenosu, mentre si abbandona o si vuole abbandonare il secondo zuccherificio e la bieticoltura in mano all'Eridania, mentre si vota, come è avvenuto ieri sera, contro l'emendamento della Commissione rinascita sulla industria conserviera, che ripristinava il Consorzio tra le cooperative della VII e della XIV zona, per abbandonarla nelle mani della Casar e degli agrari di Oristano, o della società, non ancora bene individuata, di cui ha parlato l'eccellentissimo sindaco di Oristano. Mentre si abbandona lo zuccherificio all'Eridania e si vuole abbandonare la conserviera alla Casar, la IV circoscrizione non trova l'appoggio che deve avere da parte del Consiglio comunale di Oristano. Sono mesi che si parla di un Comitato per la IV Provincia: questa era l'occasione per mobilitare tutte le amministrazioni comunali e portarle qui a sostenere la causa della IV circoscrizione. Io so che una delegazione è venuta questa mattina, onorevole Abis, per protestare per l'aeroporto e, probabilmente, per protestare anche per l'emendamento che ha ripristinato la dicitura per la conserviera; dicitura, onorevole Presidente, che era stata votata dal Consiglio regionale, e che quindi doveva essere almeno rispettata come volontà del Consiglio che così si era già espresso nel III Programma esecutivo, perché questo problema che nel III Programma era già stato definito in un modo, nel IV è stato rimesso in discussione proponendo un'altra dicitura che avrebbe permesso le grandi manovre delle

V LEGISLATURA

CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1969

società in Sardegna. Io voglio ancora sperare che la delegazione di Oristano sia venuta in questo Consiglio a parlare con gli esponenti di tutti i gruppi per sostenere la causa della IV circoscrizione.

E lei, onorevole Abis, che ha l'onore di essere solo ed incontestato rappresentante a sedere, questa sera, nel banco della Giunta...

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Sono presenti solo gli Assessori che votano contro...

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, lasciamo che concluda il collega Torrente.

TORRENTE (P.C.I.). Solo che l'onorevole Abis non ha il voto plurimo, e meno male, perché altrimenti sarebbero tanti voti contro la IV circoscrizione. L'onorevole Abis non tiene nascosto il suo parere sulla IV circoscrizione. L'onorevole Abis si considera *in pectore* un esponente di una classe dirigente che non è soltanto quella di Oristano ma anche di Cagliari. Probabilmente l'onorevole Abis persegue i suoi, non dico cattivi, per lui, disegni politici, ma certo dei disegni a maglie così larghe che tutti capiscano che osteggiare la IV circoscrizione per motivi di questo genere — cari colleghi, permettetemi di dirvelo — giustifica ampiamente la nostra opinione che si tratta di un voto strumentale, di manovre diversive attuate ancora una volta in funzione di ambizioni personali. L'onorevole Abis è abbastanza intelligente da capire più di quanto questo breve intervento non abbia espresso. Ma io voglio dirgli qui, con tutta la schiettezza che tanti anni di colleganza in questo Consiglio regionale comportano, che non ci sarà un cittadino oristanese che di fronte ad un nuovo voto contrario del Consiglio sulla IV circoscrizione, non riterrà prima di tutto responsabili di questo l'onorevole Abis e l'onorevole Ghinami che sono i più qualificati esponenti attuali della classe dirigente oristanese perché siedono nella Giunta regionale, ed uno addirittura, come leggo dai giornali, con la qualifica di Vicepresidente della Regione.

ABIS (D.C.), Assessore alla rinascita. Non esiste.

TORRENTE (P.C.I.). Dico la verità, onorevole Abis, è la prima volta che lo leggo, perché non mi risultava che esistesse un Vicepresidente della Regione. Ma ho letto che la delegazione di Oristano, grazie ad un ex vicesegretario del comitato provinciale della Democrazia Cristiana, che monopolizza il foglio più stampato della provincia di Cagliari e da anni considera la pagina di Oristano come un bollettino parrocchiale, grazie a questo collega... parlo della redazione... (*Interruzioni*).

Ho detto grazie ad un ex vicesegretario provinciale della Democrazia Cristiana che da anni monopolizza un giornale che viene ampiamente diffuso e che ha trasformato la pagina di Oristano in un bollettino parrocchiale ad uso e consumo non della Democrazia Cristiana soltanto, ma delle correnti e delle sottocorrenti della Democrazia Cristiana, grazie a questa persona abbiamo ampiamente saputo che la delegazione è stata ricevuta dal Vicepresidente della Regione. Ora io — e ho finito — vorrei che l'onorevole Abis e l'onorevole Ghinami si alzassero con lo stesso animo con cui io mi sono alzato a parlare, e che l'onorevole Abis, in particolare, ripetesse qui quella dichiarazione che fece qualche tempo fa in occasione della bocciatura della IV provincia, ma non dopo, prima; che l'onorevole Abis ci dicesse che se la IV circoscrizione non passa, egli si dimetterà da Assessore regionale, ma non come ha fatto l'altra volta, che lo dice e non lo fa, che lo dica e...

FALCHI PIERINA (D.C.). Non lo dice e non lo fa.

TORRENTE (P.C.I.). Grazie, onorevole collega, ma ella sa che la mia domanda era proprio retorica, perché sono sicuro, sono convinto che l'onorevole Abis, se ci è cascato una volta, non ci casca più in dichiarazioni di questo genere. Ma, dico, ne varrebbe la pena, onorevole Abis, perché se con il voto

V LEGISLATURA

CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1969

di tutti passa la IV circoscrizione, io pubblicamente, come ho fatto in altre occasioni, merito a tutti darò. Ma, se la IV circoscrizione non passa, onorevole Abis, ella sa che noi abbiamo una memoria di ferro, e se è vero che ella ha detto che se non vi danno i voti gli oristanesi, ve li daranno i cagliaritani, bene, io farò di tutto perché gli oristanesi voti non ve ne diano. (*Consensi a sinistra*).

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zucca, relatore.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che non sfugga a lei, e non sfugga agli onorevoli colleghi l'imbarazzo in cui si trova il relatore di questa proposta di legge, relatore in quanto Presidente facente funzioni della I Commissione, e relatore per una certa conoscenza della materia per aver steso e preparato e dato l'idea delle IV circoscrizione elettorale. Imbarazzo dovuto al fatto che se dovessi credere alle parole che sono state pronunciate in questa aula, a quelle che si accinge a pronunciare in rappresentanza della Giunta, non a caso, oggi, l'Assessore alla rinascita, o chi per lui, se dovessi avere conferma della validità del proverbio che coloro che non parlano, quando tutti sono d'accordo, vuole dire che consentono, dovrei dire che anche il gruppo socialista, così numeroso, così vario, così efficiente, ma così silenzioso, dovrebbe concordare con la IV circoscrizione elettorale. Solo che per quanto riguarda questo gruppo si sa già che con sei voti a due ha respinto; proprio ieri, la proposta di legge per la costituzione del collegio di Oristano, confortato in questo voto negativo dalle notizie parallele che giungevano dalla sede del Gruppo democristiano dove si è, praticamente, deciso di votare contro questa legge come il voto segreto che avverrà alla fine di questa discussione chiaramente dimostrerà. Cioè, il relatore si trova in questo imbarazzo, onorevole Presidente, di partecipare o meno a questa commedia degli equivoci e delle ipocrisie che diso-

norano l'assemblea legislativa della Sardegna; di partecipare a questo coro di consensi falsi, ipocriti e miserabili che tra poco troveranno conferma nel segreto dell'urna come già è avvenuto qualche mese fa, nello scorso dicembre. La commedia degli equivoci, la commedia di coloro che credono di poter impunemente ingannare il loro partito, i loro elettori, l'intera Sardegna che assiste (almeno coloro che leggono i quotidiani o che ascoltano la radio) a questo spettacolo miseranda, di una assemblea che si pronuncia alla unanimità attraverso i rappresentanti dei gruppi per una legge che poi verrà bocciata con una maggioranza schiacciante, così come è accaduto nel dicembre scorso. Il relatore non si presta a questa commedia degli equivoci, e dice chiaramente che gli altri gruppi bene farebbero, a suo parere, se fossero tutti concordi, ad astenersi dal voto, ad essere presenti in aula per non far mancare il numero legale, e lasciare che sia la maggioranza di centro-sinistra a votare per il IV Collegio, ed allora non avrebbero nessuna maschera-tura: vedreste 25 voti negativi ed una diecina di voti favorevoli.

Ma non basta, onorevoli colleghi, non basta; non è soltanto una questione di onestà politica, perché è politicamente disonesto il consigliere regionale o il gruppo politico che in malafede promette alla popolazione di una intera zona di consentirle di poter esprimere in modo autonomo la sua rappresentanza politica e si appresta invece, come i vermi di fogna, a votare contro nel segreto dell'urna. E non basta, cioè non si accontentano di gabellare la popolazione di una intera città ed una intera zona, ma ne solleticano gli istinti più passionali e campanilistici per motivi ridicoli che tornano a disonore della maggioranza di quel Consiglio comunale che si presta ai vostri giochi mafiosi, così come è accaduto qualche giorno fa per la questione di una pista di atterraggio fantasma, per la quale, su dichiarazioni testuali dell'Assessore competente in piena Commissione rinascita, non solo non esiste l'autorizzazione dello Stato attraverso i suoi Ministeri, (lo ha dichiarato testualmente in Commissione e ne fanno fede

i verbali) ma non è stata neppure presentata la richiesta di autorizzazione agli organi competenti, e non esistono i 600 milioni necessari per la realizzazione dell'opera, utile soltanto ai banchieri ed ai miliardari che possono disporre di aerei personali, e non certo per incrementare il turismo nell'oristanese. Si nascondono queste cose e si presenta a un tale Consiglio comunale ed a una intera popolazione una Commissione rinascita, dominata dai cagliaritani naturalmente, e da coloro che per essersi astenuti o aver votato contro l'aeroporto fantasma, vogliono schiacciare Oristano.

Per cui gli oristanesi devono affidarsi ai loro uomini che li hanno saputi così bene difendere in tutti questi anni partecipando ad una Giunta che è tra le peggiori che abbia seduto su quei banchi, per incapacità e scarsa serietà politica, così come dimostrano i disegni di legge che state sfornando all'ultimo momento per cose importantissime, per il piano della pastorizia, o il demanio regionale dei pascoli, ben sapendo (siete tutti in mala fede su questo) che il Consiglio regionale che deve discutere ancora una trentina di leggi già passate in Commissione ed il IV Programma esecutivo non ha il tempo materiale per esaminare anche questi provvedimenti. Si sollecitano gli istinti, si fanno fare articoli interessati sui giornali da corrispondenti interessati, che dovranno presentare candidati alle elezioni, su falsità, come quella che la Commissione rinascita avrebbe allontanato dalla zona industriale di Oristano il conservificio e lo stabilimento. Falso, è falso! La Commissione rinascita non ha spostato il conservificio della zona industriale di Oristano, solo che a grande maggioranza, quasi all'unanimità, contro di lei, onorevole Abis, contro di lei che ha sabotato per tre anni l'esecuzione di quanto era previsto nel III Programma esecutivo, che ha sabotato la costituzione del consorzio delle cooperative della VII e XIV zona, che avrebbe dovuto costruire e gestire lo stabilimento, contro di lei che ha fatto in modo — ella, che si erge a difensore dell'oristanese — che a fabbricare lo stabilimento fosse un consorzio costituito in gran parte

tra cooperative della zona di Cagliari, e da cui era estranea la più grande cooperativa della zona di Oristano, quella dei produttori del terralbese, forte di oltre 700 soci e richiamata espressamente, nel III Programma esecutivo, da un voto del Consiglio regionale.

Ella non parla, e non parlano i suoi amici che la sostengono in questo suo sogno inglorioso, di dare la scalata alla Presidenza della Giunta; sogno inglorioso perché, senza essere profeta, le dico che è più facile che io diventi Papa che lei Presidente della Giunta regionale, oggi e domani. Glielo annuncio di già: è più facile che io diventi Papa, (e non è una cosa facile, anche se non si sa mai). E poi non vedo, in questo momento, in aula, l'egregio Assessore al turismo che ha tanta paura che passi la IV circoscrizione elettorale (che, a suo parere, rappresenterebbe la fine della sua permanenza in Giunta, per il prossimo domani), che evidentemente ogni tanto ha bisogno di andare a bagnarsi con l'acqua fresca il volto per non svenire. Anche egli, dopo che ha reso alla Commissione rinascita la famosa dichiarazione che i 600 milioni per gli aeroporti, sia quello di Tortolì e sia quello di Oristano, sono stati messi lì così. Ma non è un aeroporto, egregi colleghi, è una pista che facciamo così, alla buona in famiglia. Domanda precisa (e chiamo a testimone il Presidente della Commissione): ma, onorevole, lei sa, come Assessore al turismo, che per fare un aeroporto, anche privato, anche piccolo, occorre il consenso del Ministero della difesa, sentito il Ministero dei lavori pubblici, il Ministero delle finanze, pare (non l'ho accertato) addirittura il Consiglio superiore della difesa? Dice: no, è una cosa in famiglia, non abbiamo questa autorizzazione. Ma — dico — avete almeno una assicurazione ufficiosa, sottobanco, ne avete parlato con il Ministero in modo che questi 600 milioni non rimangano lì, ad arricchire la Banca Nazionale del Lavoro ed a aumentare il fondo di tesoreria della Regione? No — dice — non abbiamo neppure fatto ancora la richiesta per questo aeroporto, la faremo; per rispetto al Consiglio (l'onorevole Melis era presente «per rispetto al Consiglio») non potevamo fare la richiesta

V LEGISLATURA

CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1969

al Ministero, sennò scavalcavamo la volontà del Consiglio.

Però non la scavalcano quando danno i contributi come è successo per i famosi campi — ve li ricordate? — sperimentali del III Programma esecutivo, per cui ci avete fatto la testa come un pallone; avete voluto 10-12-20 campi sperimentali, perché ogni zona voleva il suo campo sperimentale. Però, nel IV Programma esecutivo, i nove decimi della somma per i campi sperimentali sono riportati, ripresi, perché non se ne è fatto uno, tranne quello di Oliena che avete già trovato bello e fatto dall'amministrazione comunale: l'unico campo sperimentale! Tutta l'altra somma ce la ritroviamo nel IV Programma esecutivo, eppure anche allora ci dicevate: voi siete contro i campi sperimentali, siete contro i bacini di carenaggio — collega Asara, si ricorda? — allora volevate fare il bacino di carenaggio in ogni porticciuolo della Sardegna. Non ne è nato manco uno, compreso quello di La Maddalena, come lei sa.

Quindi aeroporti fantasma, in base alle dichiarazioni dell'Assessore; eppure, all'indomani, appare un articolo su un quotidiano dell'Isola, che naturalmente non può rifiutare le sue pagine all'Assessore al turismo ed ai trasporti, su sei colonne: solo gli aeroporti fanno l'incremento del turismo. Dichiarazioni testuali in Commissione rinascita: Oristano è l'Ogliastra non hanno il turismo, non perché manchino alberghi o altre attrezzature, no, perché manca l'aeroporto. Perché, da che mondo è mondo tutti i turisti adesso viaggiano in aereo. A Santa Teresa di Gallura e a La Maddalena, dove non mi consta ci sia vicino un grande aeroporto (neppure un piccolo aeroporto), le centinaia o migliaia di turisti non mi pare che scendano dal cielo, che atterrino negli aeroporti che non esistono (quello di Olbia sta incominciando a funzionare solo adesso), ma, secondo il nostro esimio Assessore al turismo, solo gli aeroporti possono incrementare il turismo, ed Oristano è senza turisti perché non ha aeroporto; Tortolì non ha turisti perché non ha l'aeroporto. La Commissione rinascita, dopo queste dichiarazioni, che cosa fa? Prende i 600 milioni e

li destina alla VII zona, per quel turismo sociale, per cui l'Assessore è capace di organizzare convegni, alla vigilia delle elezioni, ma per il quale non c'era una lira stanziata nel IV Programma esecutivo. C'è una montagna, a due passi dall'oristanese, a 800 metri di altezza, in cui, facendovi la strada di collegamento, può svilupparsi domani un vero turismo sociale, per i sardi innanzitutto.

Quindi, i 600-700 milioni utilizziamoli per questo, per il turismo sociale, per il quale lei fa il convegno ma non sgancia una lira, perché i suoi amici non sono lavoratori; i suoi amici sono l'Aga Kan, e coloro che possono utilizzare le piccole piste che lei vuole costruire. Sono i signorotti, i suoi amici, i grandi albergatori, i milionari, con cui lei parla continuamente delle grandi visioni turistiche della Sardegna, non i lavoratori che potrebbero salire sulla montagna a trascorrere una domenica di svago, o a passare 15 giorni di ferie con la tenda o costruendosi qualche cosa, nella montagna a due passi da Oristano, dalla pianura del Terralbese o della Marmilla. E che cosa fa l'Assessore? Non accetta il voto di una Commissione legislativa (perché, per la prima volta, io credo, una Commissione ha incominciato a capire la competenza e la potestà che ha in seno al Consiglio, per cui, sia pure per poco, abbiamo spostato appena 9 miliardi, soltanto 9 miliardi, e vi è andata bene, perché la Commissione si è svegliata in ritardo, a mio parere, nella sua maggioranza, diversamente avreste avuto altri spostamenti; ma speriamo di farli in Consiglio, questi altri spostamenti), va ad Oristano e monta in città e nel Consiglio comunale la campagna contro la Commissione rinascita e contro la sua stragrande maggioranza, pur sapendo che l'emendamento non passa in Commissione se non c'è l'apporto della maggioranza.

GHINAMI (P.S.U.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Questa è una menzogna. Io le confermo che non ho parlato con nessuno.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore*. Questa sua precisazione è una menzogna! (*Interruzioni*).

V LEGISLATURA

CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1969

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, la prego.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore*. Ha fatto quello che io ho detto, se non direttamente, tramite il suo partito, ad Oristano. Ella non può nascondersi, abbia coraggio, sia un uomo politico, finalmente, e riconosca le sue responsabilità: dica in questa aula, come ha detto a tutti noi in privato, che è contrario al IV collegio elettorale. Lo dica se è un uomo politico. Diversamente dovremo dubitare della sua serietà politica. Lei Assessore, lei è un esponente politico; se ha motivi di opporsi al IV collegio, li dica in aula. Ma non si nasconde come una bigotta, nel segreto dell'urna, per dire il suo parere sulla circoscrizione di Oristano. Ed allora la gente che così agisce e che sollecita gli istinti campanilistici, che travisa fatti e realtà, che qui dice di votare a favore del IV collegio, ma si appresta nel segreto dell'urna a bocciarlo ... e poi l'assenza degli altri Assessori, onorevoli colleghi, non è casuale: è una solidarietà di Giunta, sono presenti soltanto coloro che hanno preso l'impegno di votare contro il IV collegio. Gli altri, per evitare brutti pensieri, sono assenti da questa aula, perché non abbiano sospetti, i colleghi di Giunta, che voterebbero a favore della IV circoscrizione elettorale.

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Stanno arrivando anche gli altri.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore*. Li lasci arrivare. Il collega Peralda ha parlato ieri contro la IV circoscrizione. Lo sappiamo tutti, c'è un comunicato del Gruppo: ha parlato contro e ha votato contro in sede di Gruppo, fa parte di quei sei che hanno parlato e votato contro. (*Interruzioni*).

Posizione clandestina?; sì, soltanto attraverso un complicato sistema di microfoni siamo riusciti a sapere queste cose! Lo dica in aula che lei è contro Oristano, lo dica; perché non avete questo coraggio? Alzatevi, dite: siamo contro. Perché se c'è il IV collegio l'onorevole Ghinami rischia non di non riuscire (è sicuro di riuscire), ma rischia di non essere più Assessore. E questo lo trattiene

dal votare. Chi aspira alla Presidenza della Giunta non può approvare il IV collegio, perché non rappresenta più una grande circoscrizione elettorale, e se passa non può guidare più la battaglia di Cagliari contro Sassari e si deve accontentare di fare l'Assessore, in attesa che sia disponibile il collegio senatoriale che ha fatto ricoprire da un anziano (in modo che non ci sia il pericolo che possa durare per due legislature; parlo del senatore Alfredo Corrias, evidentemente). E' chiaro che sono contro: sono contro perché antepongono la loro carriera politica, i loro interessi elettorali alle aspirazioni delle popolazioni dell'oristanese, che chiedono la IV provincia, sollecitate e spinte da loro stessi. Non dimenticate che l'Assessore Abis, l'anno scorso, clamorosamente si è dimesso, sia pure per poco tempo, dalla Giunta regionale perché il Parlamento aveva respinto ed accantonato la legge per la IV Provincia.

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Non aveva respinto ancora niente.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore*. No? Allora lei si è dimesso in previsione che l'avrebbe respinta, visto che lei è profetico, abbia pazienza! Lei si è dimesso per 10 giorni, poco più o poco meno, dalla Giunta, alla vigilia delle elezioni, perché il Parlamento aveva respinto, aveva accantonato, o comunque aveva deciso di non discutere — se questo qui le fa più comodo — la IV Provincia di Oristano. Ma per quanto riguarda il IV collegio, che in concreto è la forma politica per dare autonomia all'Oristanese, quando a dicembre viene respinto, lei non si dimette, non protesta, non parla, non reagisce all'accusa che pubblicamente le viene fatta di avere organizzato il sabotaggio del IV collegio elettorale, e con lei l'altro esponente dell'Oristanese, che le siede a fianco.

Ecco, egregi colleghi, come stanno le cose. Perché prestarsi alla commedia degli equivoci? Questo occorreva dire, in modo che si sappia già da prima come andranno a finire le cose, se in un momento di resipiscenza tanti colleghi democristiani e tanti colleghi

socialisti (che vedono i due Assessori come il fumo negli occhi, tanto sono loro antipatici) non decideranno di votare a favore del IV collegio un po' per convinzione e un po' finalmente per non dare loro l'incontrastato dominio dell'Oristanese almeno, all'interno dei due partiti. Io spero che ci sia un atto di resipiscenza in tanti colleghi della Democrazia Cristiana, che in privato dicono: quasi quasi, questa volta, pur di sbarazzarci di certa gente, voteremo a favore della IV circoscrizione elettorale. Se questo avvenisse ... ma io ne dubito, perché ognuno, fatti i suoi calcoli: e qui piglio mille preferenze, e là ne piglio 500, e chissà come andrà a finire, e, prudenza, prudenza... quindi credo che la legge verrà bocciata dal voto della maggioranza a cui si aggiungerà il voto delle destre, che in gran parte voteranno contro la IV circoscrizione elettorale. Il collega Medde (lo vedete pallido in volto), anche lui ogni tanto esce per bagnarsi la fronte come l'Assessore ...

MEDDE (P.L.I.). Onorevole Zucca, dopo venti anni di permanenza in questo Consiglio, qualche attenuante le può essere concessa.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore*. Egregio collega, io le auguro di starci quanto ci sono stato io, e con la stessa dignità e serietà con cui io ho calcato quest'aula per 20 anni. Io le dico che lei voterà contro la IV circoscrizione elettorale. E se fosse possibile esprimere con un voto quanti sono di questo parere, soltanto il suo voto sarebbe contro questo parere. Tutti gli altri direbbero: il collega Medde vota contro la IV circoscrizione. Quindi, non faccio il processo alle intenzioni; ne sono convinto, ne sono convinti tutti in quest'aula che lei voterà contro la IV circoscrizione elettorale. E potrei fare nome e cognome di ognuno di quelli che voteranno contro la IV circoscrizione. Vi si offre una occasione: a dicembre avevate un alibi, e dicevate: va bene il collegio di Oristano, ma — come ricordava poco fa il collega Puddu — allora non si trattava solo del collegio di Oristano, c'era la questione della proporzionale pura che danneggiava molto la Democrazia Cristia-

na, e quindi era chiaro che chi votava contro non era contro Oristano ma contro la proporzionale pura, che avrebbe sottratto i quattro seggi che la Democrazia Cristiana ruba ad ogni elezione agli altri partiti, dico ruba perché ...

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Col permesso di rubare.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore*. Ma non soltanto è permesso per voi, credo anzi che sia ormai diventata una consuetudine: su questo punto non ci sono dubbi. Parlo di voti, per il momento, egregio collega Abis, e seggi. Ma, allora a dicembre potevate avere un alibi, oggi questo alibi non c'è più. Si tratta di votare puramente e semplicemente per la IV circoscrizione elettorale di Oristano. Allora, egregi colleghi, che figura farà, non soltanto la maggioranza che è la responsabile di quello che avviene (perché una legge passa se vuole la maggioranza, se non lo vuole la maggioranza la legge non può in nessun caso passare, evidentemente) ma il Consiglio tutto? Ed allora, ecco, è venuto il momento, non tanto di salvare l'avvenire della Sardegna — non esageriamo! Potremo farne anche 8 di circoscrizioni elettorali, l'avvenire non consiste in questo — ma di rispettare intanto la volontà democraticamente espressa da quelle popolazioni, di rispettare le promesse che anche a dicembre si sono fatte in questa aula e si sono fatte stasera, e per salvaguardare la dignità, ohimè molto scossa, di questo Consiglio regionale che veramente si coprirebbe di ludibrio se al consenso espresso in modo palese non corrispondesse, per una questione di tanta importanza, il voto espresso a scrutinio segreto.

Io vi chiedo scusa, onorevoli colleghi, se, come relatore, non mi sono soffermato sugli aspetti tecnici della legge, e poiché nessuno dei *big*s dell'oristanese si è premurato di presentare gli emendamenti necessari per rendere operante subito questa legge (perché la legge dei colleghi liberali, lasciata così come è, rimanderebbe alle calde greche la creazione della IV circoscrizione elettorale) io ho presentato gli emendamenti di modifica della

legge elettorale perché la IV circoscrizione possa essere operante già dalle prossime elezioni regionali. Quindi, non avete più nessun alibi, nessun velo che possa, in qualche modo, nascondere le intenzioni reali dei vostri gruppi della maggioranza. Non c'è più nessuna scusante. Se la legge passerà con gli emendamenti che ho predisposto, la IV circoscrizione si farà e diventerà subito operante per queste elezioni regionali. Se invece non passerà la colpa sarà della Democrazia Cristiana e del Partito socialista, che hanno la maggioranza di Governo in questo Consiglio regionale; sarà loro la responsabilità, e di nessun altro. Solo loro, perché essi con il loro voto possono determinare il passaggio di qualunque legge anche contro il parere delle minoranze, anche se fossero unite. E qui voi sapete che la sinistra voterà compatta per il IV collegio elettorale. Perché abbiamo di fronte agli elettori una sola faccia ed una sola parola, non abbiamo due facce e due parole come i doppio-giochisti che nell'oristanese dicono una cosa e che in Consiglio regionale ne fanno un'altra. Non siamo doppio-giochisti siamo fuori dall'equivoco anche in questa occasione; altri sono dentro l'equivoco.

Ed allora io mi auguro che nei colleghi della Democrazia Cristiana e del Partito socialista, che intendono salvaguardare innanzitutto la civiltà ed il prestigio di questa assemblea, prevalga il buon senso di votare a favore della IV circoscrizione elettorale di Oristano. Daremo una prova di serietà e di coerenza politica, finalmente, ed allora potremmo andare anche a fronte alta, da soli o collegialmente, egregio collega Floris, a tenere la conferenza stampa ad Oristano a dire perché abbiamo stralciato i 600 milioni dell'aeroporto e dove li abbiamo destinati, perché — io mi auguro — il Consiglio sarà pronto a rivedere lo stanziamento, che è stato bocciato con un voto in Commissione, per dare un miliardo ad Oristano al fine di creare il secondo zuccherificio cooperativo e liberare migliaia di bieticoltori dal permanente ricatto dell'Eridania. Allora avremo veramente questa possibilità e finalmente terremo fede, nel segreto dell'urna, a quello che pub-

blicamente dichiariamo; diversamente, questa legislatura che già finisce male, finirebbe ancora peggio. (*Consensi a sinistra*).

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita.

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non so se sia dato, anche ad un rappresentante della Giunta, di spogliarsi un po' della sua veste per tentare di esprimere compiutamente il proprio parere senza timori riverenziali per certe accuse mosse da alcuni colleghi che hanno parlato in quest'aula. Mi sono sempre chiesto chi è che ispira i ragionamenti un tantino complicati di alcuni «fondi» scandalistici, che ogni tanto ci propongono strane elucubrazioni su quanto avverrebbe all'interno dei vari partiti, in particolare della Democrazia Cristiana.

Ogni numero di questi giornali è basato su una serie di lettere all'interno della sfera di cristallo, dalla quale saltano fuori e ci vengono attribuiti pensieri tanto nascosti che non ci eravamo neppure accorti di avere.

Fare il profeta, evidentemente, in Sardegna è divenuto ormai una professione, che viene portata in politica dal collega Zucca e da alcuni fogli che queste cose pubblicano in continuazione. Debbo dire francamente che mai avrei ritenuto che il Consiglio regionale potesse scendere a certi livelli, quali quelli toccati, con interventi sentiti questa sera in aula, da chi si erge a giudice di tutti gli altri, proponendo a tutti la propria coscienza come modello, non credendo nella lealtà di nessun altro, nella capacità e nella buona volontà di nessuno.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore*. Lei confessa che è contrario: ma lo sanno tutti che è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, io ho lasciato che lei facesse il suo intervento, permetta anche agli altri colleghi di esprimere il proprio parere.

V LEGISLATURA

CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1969

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore*. Ma lo sappiamo tutti che l'onorevole Abis è contrario. Questo non è un insulto, è la verità.

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, io ho lasciato che lei facesse il suo intervento anche se, bisogna dirlo, non era proprio l'intervento che deve fare un relatore. Lasci che parli l'onorevole Abis, con la stessa chiarezza con la quale lei ha potuto parlare.

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Desidero fare rilevare ai colleghi che ho ascoltato con molta serenità una serie di giudizi temerari, se non posso chiamarli insulti, che sono venuti dai banchi della sinistra e per bocca dell'onorevole Zucca, e credo quindi di avere ora il diritto, in nome di quella stessa democrazia cui l'onorevole Zucca sempre si appella, di parlare con la stessa tranquillità. Dicevo che un tipo di intervento come questo non dovrebbe essere consentito nell'aula, perché non di relazione politica si trattava, ma di personalismi e di accuse che niente hanno a che vedere con quest'aula.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore*. Accuse politiche; lei è contro il IV collegio. Lei non è ancora Presidente per assumere questo tono.

PRESIDENTE. Onorevole Abis, faccia anche lei uno sforzo per non raccogliere le interruzioni, visto che il collega Zucca non riesce a stare zitto.

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Veramente uno sforzo di buona volontà, e spero di riuscire a farlo. Dicevo che si è taciuto il sottoscritto ed altri colleghi di intralazzo politico, di mafia e così via. Bene, io credo di poter dire anche sul IV collegio quale è esattamente il mio pensiero, con la estrema chiarezza, onorevoli, come sempre ho fatto. Io dico che all'interno del mio partito nell'Oristanese, che non è un feudo ma è un posto dove la gente ragiona con la propria testa, io ho preso la volta scorsa una chiara posizione contro la legge proposta dall'onorevole Zucca. E se fosse qui in aula la riprenderei adesso con perfetta coscienza. Pri-

ma di essere oristanese sono democristiano: era una legge che danneggiava il mio partito, per una serie di ingiustizie in essa contenute. (*Interruzioni dell'onorevole Raggio*).

PRESIDENTE. Onorevole Raggio non aggiungiamo altre difficoltà.

RAGGIO (P.C.I.). Ma comunque non è giusta come la legge truffa.

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Onorevole Raggio, sto solo affermando che la legge da voi presentata danneggiava elettoralmente il mio partito, ed era umano che come partito ci opponessimo. Ma non ho nascosto che all'interno di quella legge c'era il IV collegio e che, votando contro quella legge, io avrei votato contro il IV collegio! L'ho detto ai dirigenti del mio partito, ai segretari di sezione, ai sindaci della zona. Mi è dispiaciuto invece di non avere avuto occasione, in questa circostanza, di vagliare attentamente il problema con gli esponenti oristanesi del mio partito, data la rapidità con cui la legge è arrivata dalla Commissione in aula. Questo, lo confesso, mi impedisce in questo momento di avere le idee perfettamente chiare sul problema. Non sono affatto sicuro che il IV collegio elettorale significhi per Oristano e per l'Oristanese una possibilità di rilancio della zona. Non ne sono affatto convinto. Il fatto che l'Oristanese riesca a mandare in Consiglio regionale uno o più rappresentanti non credo che sia la panacea dei nostri mali, mentre potrebbe trattarsi, da parte di chi l'ha concepito, di un tentativo di emarginare la zona dalla vita politica regionale. Nell'incertezza, comunque, dirò che io voto personalmente a favore del IV collegio. (*Interruzioni*).

La provincia è una cosa ben diversa, onorevole. La provincia è una entità amministrativa che porta determinati diritti, che ad Oristano farà crescere fattivamente una classe dirigente e aprendo un potere effettivo, non con quattro o cinque consiglieri regionali, ma con organismi, con istituti che vengono amministrati ad Oristano. I consiglieri regionali, venendo a Cagliari ad amministrare all'inter-

V LEGISLATURA

CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1969

no dei 74, potrebbero non essere altro che una pattuglia di ...

CONGIU (P.C.I.). 72.

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. 74, onorevole Congiu, stiamo parlando di una legge elettorale che dovrebbe servire per il prossimo Consiglio, quando i consiglieri non saranno più 72 ma 74. Non è questo, comunque, l'argomento che abbiamo in discussione in questo momento. Ripeto che ho i miei dubbi sulla possibilità che significhi crescita di una popolazione l'aver due o tre consiglieri regionali in più di una certa provenienza. Indipendentemente dal collegio, infatti, Oristano ha in questo momento due Assessori all'interno della Giunta, e credo che anche con il collegio non possa forse, anzi certamente, avere più di questo. Quanto alla Provincia, onorevole Zucca, io mi ero dimesso dalla Giunta quando era passata in Commissione parlamentare la provincia di Pordenone, perché volevo affermare la necessità che la IV Provincia sarda seguisse lo stesso iter di quella di Pordenone. Sono andato a Roma, dimissionario, per riuscire a battermi, nel limite delle mie forze, che non sono purtroppo quelle che lei mi attribuisce, onorevole Zucca.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore*. Lei è forte politicamente.

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. La ringrazio, onorevole Zucca, la ringrazio. Nei limiti delle mie forze e della mia capacità mi sono battuto perché il Parlamento facesse seguire alla IV Provincia l'iter che ha seguito la provincia di Pordenone, che è passata all'ultimo momento della legislatura. Avrei voluto in quel momento ... (*interruzioni*).

Onorevole Zucca, non ho nascosto nè alla popolazione dell'oristanese nè ai miei amici il perchè del fallimento. Ci furono certamente posizioni di uomini della maggioranza che in quel momento non vollero che si discutesse di una provincia e non di tutta l'organizzazione. Posso condannarli a livello personale, a livello di zona, ma riconosco che chi

ha responsabilità amministrative generali, globali, è giusto che ragioni in termini globali. E quando le rivendicazioni di campanile non trovano accoglimento non significa e non vuole significare nel modo più assoluto che non abbiamo una linearità amministrativa o una linearità di Governo, onorevole Zucca. Io direi che i bassi istinti campanilistici ha tentato di suscitargli lei in Commissione, proponendo emendamenti che non hanno nessuna linea politica. Possiamo discutere della validità ...

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore*. Io? Io proposto in Commissione? (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Raggio, onorevole Zucca!

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Lei ha detto cose molto più pesanti su di noi, onorevole Zucca, in questo momento, e la sua suscettibilità mi meravaglia; non si può parlare in un modo e pretendere di non ricevere allo stesso modo, onorevole Raggio ...

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore*. Lei sta dicendo cose inesatte. Io non ho campanilismi. I miei emendamenti non erano per una singola zona ... (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, onorevole Abis e tutti gli altri colleghi, onorevole Raggio, io credo che questa sia una di quelle discussioni che per le implicazioni che ha e purtroppo per il tempo nel quale il Consiglio è chiamato ad affrontare questo argomento, questi argomenti, può suscitare reazioni da parte di tutti quelli che sono in aula (vuole ascoltare il Presidente, onorevole Zucca? Ella tra le altre cose è Questore), e portare ad una certa vivacità, che deve però essere mantenuta nei limiti della correttezza. Io vorrei dire a tutti che non occorre fare delle affermazioni che nessuno può in questo momento provare: quando verrà il IV Programma esecutivo potremo dare tutti un giudizio sulle cose decise dalla Commissione. Ora è oppor-

tuno che noi fermiamo la nostra attenzione, come purtroppo — bisogna dirlo — non è stato fatto, sull'argomento sul quale ora il Consiglio è chiamato a pronunciarsi. Io prego l'onorevole Abis di riprendere il suo discorso con tutta la serenità necessaria.

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Grazie, onorevole Presidente.

Io volevo solo dimostrare come, se si va nel campo della fantasia, si riesce a pungere, a fare reagire anche l'onorevole Zucca. Detto questo, credo di poter dire che quando verrà il IV esecutivo si potrà discutere se l'intervento per l'aeroporto di Oristano, che proposto — come lei ben sa — dal collega Ghinami in sede di Giunta al momento dell'esame del IV esecutivo, aveva un suo significato, un suo disegno strategico che può essere non condito dall'onorevole Zucca, ma aveva anche ... (*interruzioni dell'onorevole Zucca*).

Mi consenta, io non l'ho interrotta, voglio essere estremamente chiaro; aveva trovato collocazione all'interno del bilancio ordinario della Regione anche il problema da lei accennato, e cioè la strada del Monte Arci, che è stata finanziata dalla Giunta regionale (credo, nello stesso giorno in cui la Commissione apportava l'emendamento) al momento in cui ha approvato il programma del turismo presentato dall'onorevole Ghinami. Un maggior coordinamento forse tra la Giunta e la Commissione almeno questo spostamento avrebbe potuto evitarlo; l'avrebbe potuto portare in altre direzioni, ritenute più valide dalla Commissione, ma non nella direzione di una strada che avevamo già deciso (e comunicato al Presidente della Commissione anche, mi pare, in un precedente colloquio) sarebbe stata finanziata col bilancio ordinario della Regione.

Nella sua autonomia, il Consiglio comunale di Oristano può aver giudicato l'aeroporto una cosa giusta, necessaria, comunque era una cosa certa. Era per gli oristanesi, se da oristanese mi è consentito parlare, una cosa certa, tra promesse di Provincia e leggi che non arrivano. E io non sarei così drastico nel tentativo di tagliare la Democrazia Cristiana, la maggioranza da una parte e la minoranza dal-

l'altra, se mi consente, perché ho fatto parte del Comitato per la IV Provincia e non posso dire che l'atteggiamento dei rappresentanti degli altri partiti, al di fuori dei partiti della maggioranza, fosse molto più efficace, penetrante o molto più convinto di quanto non fosse l'intervento dei membri del partito della maggioranza. Io credo di poter dire che in questa direzione gli oristanesi discriminano poco e sanno perfettamente che questa battaglia per tanti anni l'hanno combattuta da soli, e che tutti gli schieramenti politici hanno una parte più o meno grande di responsabilità.

Certo, quando si è al Governo e si ha una maggioranza per governare, la maggior parte delle responsabilità ricade sulla maggioranza. Però, credo che se su questo argomento, almeno, fossimo riusciti ad essere sempre coerenti, localmente e fuori, maggioranza e opposizione, probabilmente saremmo riusciti ad arrivare ad un risultato coerente. Per l'aeroporto e per lo zuccherificio, onorevole Zucca. Io credo che lei sia ingeneroso. Mi rendo conto, siamo sotto elezioni e certamente trovare argomenti può essere valido da una parte e dall'altra, perché, come ha detto l'onorevole Torrente, per una pista di duemila metri si sono sovvertite...

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore*. Mille metri!

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Lo conferma l'onorevole Ghinami, sono 2.200 metri. Ma non è importante la lunghezza della pista, onorevole Zucca, è un dato tecnico, io non costruisco aeroporti... 2.200 metri, onorevole Zucca, è confermato. Dicevo, io potrei fare lo stesso ragionamento, dal momento che lei con un suo disegno diverso da quello che aveva fatto la Giunta nel presentare il programma ha emendato il testo togliendo una cosa concreta, che era l'aeroporto, e rimettendo in dubbio un'altra cosa certa per la quale lei non ha il diritto di dire che ci sia stato da parte della Giunta, al momento in cui si è pensato al conservificio, nulla di diverso da quello che è scritto nel programma. E ci è scritto, se non ricordo male, che il conservificio va fatto con un Consorzio di coope-

V LEGISLATURA

CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1969

rative. Lei non ha diritto di pensare nulla di diverso da quello che c'è scritto nel testo. (*Interruzione dell'onorevole Raggio*).

Onorevole Raggio, io le dico: lei legga il testo e lo interpreti in base a quello che c'è scritto. Le discussioni *a posteriori* si possono fare quando le cose si realizzeranno. Anche questo è un processo al futuro che per il momento nessuno è autorizzato a fare. E sa anche, l'onorevole Zucca, che noi abbiamo chiesto, come amministratori regionali, un Consorzio perché ci sembra...

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore*. Fatelo!

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Ecco, io vorrei che l'onorevole Zucca fosse ogni tanto coerente. Noi abbiamo chiesto ad Oristano, per lo zuccherificio (e posso fornirle in proposito testimonianze da parte degli organismi cooperativi che operano in quella zona), che si costituisse un Consorzio che portasse avanti la richiesta. L'abbiamo chiesto per il conservificio, lo abbiamo chiesto per gli organismi cooperativi che intendevamo sorgessero ad Oristano. C'è stata una serie di incontri, di discussioni, di riunioni tra gli organismi cooperativi interessati, e non certo per l'intervento politico dell'onorevole Abis o di altri Assessori regionali queste trattative non sono andate in porto. Certamente non è stato un intervento dall'alto a far mancare l'accordo su argomenti per i quali l'accordo è estremamente necessario, perché soltanto attraverso questi organismi di secondo grado gli stabilimenti possono nascere e crescere con una potenzialità e una economia di gestione adeguate a reggere all'interno del mercato.

Per lo zuccherificio è la stessa cosa. Oristano si è lamentata, se io non ne conosco male la mentalità perché ci sono nato e ci sono cresciuto, perché si è tolta una cosa certa, reale, concreta che era prevista nel programma e poi si fa la battaglia su una circoscrizione elettorale. Io avrei voluto che si fossero fatte due battaglie, onorevole Zucca, per maggiore linearità: una sulla circoscrizione ed una sui discorsi di carattere economico: aeroporto, conservificio, zuccherificio. Se lei intende ac-

cusarci che parliamo di aeroporto e di conservificio per fare dimenticare la circoscrizione, io potrei dire altrettanto, che parlando di circoscrizione si vuole fare dimenticare che sono spariti l'aeroporto ed il conservificio.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore*. L'aeroporto fantasma!

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Che sia fantasma o meno non è provato; il finanziamento però, prima del suo emendamento, era una cosa certa.

PRESIDENTE. Non incominciamo, per favore, onorevole Melis non si aggiunga anche lei.

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Lo aeroporto è tanto fantasma che il progetto esecutivo, penso, sarà approvato entro il mese di aprile.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore*. Allora si metta d'accordo con l'Assessore che ha dichiarato l'opposto.

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Cosa sta dicendo?

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore*. Testimonio il Presidente della Commissione.

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Forse è il momento elettorale che porta a determinate discussioni, all'esasperazione. Ma mi piacerebbe riuscire a capire perché, dopo che il Comitato di zona di Nuoro, per non fare un altro nome, ci ha accusato lungamente di aver pensato solo ad Oristano, oggi si sente in aula che di Oristano non ci siamo curati. Io credo di aver finito, signor Presidente. La Giunta, l'ho dichiarato in apertura, essendo una proposta consiliare si rimette al Consiglio. Credo di poter chiudere con un augurio questo disordinato intervento che ha provocato qualche polemica, per il tipo di discorso che è stato introdotto. Fra poco, se il calendario concordato verrà rispettato, si discuterà in aula il

V LEGISLATURA

CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1969

IV Programma esecutivo. Mi auguro che, data la portata di quella discussione, non si crei nel momento della discussione del IV esecutivo lo stesso clima di stasera. Io mi rendo conto che ciascuno di noi ha bisogno di presentarsi in un certo modo all'elettorato, a tre mesi dalle elezioni: però mi auguro, per il senso di responsabilità che è prevalso in questa aula per tanti anni e che ci ha portato a fare assieme a degli errori anche delle cose estremamente valide per la Sardegna, che non si crei nel momento in cui il IV esecutivo verrà in aula (e saremo ancora più a ridosso delle elezioni) il clima di campanile che è così dannoso ad uno sviluppo reale, serio, ordinato, territorialmente ben distribuito e globale nella Sardegna. *(Consensi al centro)*.

MELIS PIETRO (P.S.d'A.). E il parere della Giunta sul progetto di legge?

PRESIDENTE. Si rimette al parere del Consiglio, onorevole Melis; si vede che non le è arrivata l'opinione dell'Assessore.

Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

NIOI, Segretario:

Titolo

Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 marzo 1961, n. 4, concernente norme per la elezione del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Al titolo è stato presentato un emendamento aggiuntivo a firma dell'onorevole Zucca. Se ne dia lettura.

NIOI, Segretario:

«Al titolo aggiungere: "per la istituzione del quarto collegio elettorale con sede in Oristano"». (1)

PRESIDENTE. L'onorevole Zucca ha facoltà di illustrare l'emendamento.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Credo che non ci sia bisogno di lunghe illustrazioni; si tratta di rendere operante il IV collegio per le prossime elezioni regionali.

PRESIDENTE. Metto in votazione il titolo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo Zucca. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

NIOI, Segretario:

Art. 1

Il primo comma dell'art. 2 della legge regionale 23 marzo 1961, n. 4, è sostituito dal seguente:

«Il territorio della Regione sarda è ripartito in quattro Collegi elettorali: Cagliari, Nuoro, Sassari, ed Oristano.

Il Collegio di Sassari comprende i Comuni facenti parte della circoscrizione provinciale; quello di Nuoro comprende i Comuni facenti parte della circoscrizione provinciale; quello di Cagliari comprende i Comuni facenti parte della circoscrizione provinciale di Cagliari, esclusi i seguenti che appartengono al Collegio di Oristano:

Abbasanta, Aidomaggiore, Albagiara, Ales, Allai, Arborea, Ardauli, Assolo, Asuni, Baradili, Baratili S. Pietro, Baressa, Bauladu, Bidoni, Bonarcado, Boroneddu, Busachi, Cabras, Fordongianus, Ghilarza, Gonnoscodina, Gonnosnò, Gonnostramatza, Marrubiu, Masullas, Milis, Mogorella, Mogoro, Morgongiori, Narbolia, Neoneli, Norbello, Nuggedu S. Vittoria, Nurachi, Nureci, Ollasta Simaxis, Oristano, Palmas Arborea, Pau, Paulilatino, Riola Sardo, Ruinas, Samugheo, San Nicolò D'Archi-

V LEGISLATURA

CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1969

dano, S. Giusta, S. Antonio Ruinas, Santulusurgiu, San Vero Milis, Sedilo, Seneghe, Senis, Siamaggiore, Siamanna, Siapiccia, Simala, Simaxis, Sini, Siris, Solarussa, Sorradile, Tadasuni, Terralba, Tramatza, Ula Tirso, Uras, Usellus, Villanovatruschedu, Villaurbana, Villaverde, Zeddiani, Zorfaliu».

PRESIDENTE. All'articolo 1 è stato presentato un emendamento sostitutivo totale a firma Spina - Zaccagnini - Pettinau - Isola. Se ne dia lettura.

NIOI, *Segretario*:

«Ripristinare il testo del proponente». (6)

PRESIDENTE. L'onorevole Spina ha facoltà di illustrare l'emendamento.

SPINA (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il proponente della legge ha già illustrato ampiamente i motivi che consigliano di inserire nel collegio di Oristano i comuni di Cuglieri, Scano Montiferro, Sennariolo e Tresnuraghes; sono dei motivi ovvii, perché si tratta della inclusione nella circoscrizione elettorale di Oristano di comuni che secondo la proposta di legge nazionale per la costituzione della provincia di Oristano sono inclusi in questa circoscrizione amministrativa.

L'avvocato Angioi ha inoltre dimostrato che nessun ostacolo pratico esiste alla inclusione di questi quattro comuni, in quanto gli stessi dipendono proprio dal tribunale di Oristano (sono state queste le sue precise parole) per cui gli adempimenti burocratici elettorali conseguenti alla istituzione della circoscrizione elettorale di Oristano possono benissimo essere adempiuti da quel tribunale. Conseguentemente con questo emendamento si chiede il ripristino del testo originario per l'inclusione dei quattro comuni nel collegio di Oristano.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, il collega Spina non si offenderà, egli e gli altri presentatori, se dirò, con estrema chiarezza, come è mio costume, che cosa penso del suo emendamento. Questo è un emendamento presentato per non far passare la legge per il IV collegio elettorale. (*Interruzioni*).

Con estrema chiarezza perché lei ha parlato... mi permetta egregio collega Spina... (*interruzioni*).

Oh, santo cielo, ma perché? Ma qui non siamo in convento, in sacrestia, egregio collega Spina; qui bisogna guardarci in faccia e dirci le cose che pensiamo!

CONGIU (P.C.I.). Delle argomentazioni che lei ha fatto sulla legge Zucca in Commissione, cosa crede che noi abbiamo capito? Che lei è un tecnico che si arrampica sugli specchi? Abbiamo capito che lei è un rappresentante della Democrazia Cristiana che vuole bocciare la legge.

PRESIDENTE. Onorevole Congiu, la prego, io non le ho dato la parola.

SPINA (D.C.). Lei è completamente in errore; le mie argomentazioni riguardavano la proposta di legge n. 180, quindi è una accusa completamente infondata. Lei sta parlando di un'altra cosa.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Collega Spina, non si arrabbi, perché le viene un colpo al cuore; non si arrabbi, perché mentre io mi arrabbio a freddo, lei si arrabbia a caldo.

CONGIU (P.C.I.). Lei non ha capito nulla.

PRESIDENTE. Onorevole Congiu, lei non può dire queste cose ad un collega. Onorevole Zucca, continui.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Queste cose si pensano, ma non si dicono. Egregio collega Spina, guardiamoci negli occhi, anche se lei ha gli occhiali ed io no; non è che con questo voglia dire che ho la vista migliore della sua, solo che lei è uno di quelli che sono contrari al

V LEGISLATURA

CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1969

IV collegio. Ne ha parlato sempre in pubblico, in privato, lei è contrario al IV collegio. Ed allora perché presenta questo emendamento? Per suscitare le ire dei nuoresi ed indurre i nuoresi a votare contro la legge?... Oh santo cielo, non la sto mica accusando di voler fare una violenza carnale! Lei vuole violentare la legge, ecco, e per fare questo chiede il voto degli amici di Nuoro, i quali, vedendosi sottratti questi quattro comuni, voteranno contro (senza nessun bisogno, per altro, perché la IV circoscrizione anche con questi quattro comuni non aumenta il numero dei seggi; abbiamo già fatto i conti con il collega Mario Puddu, che è veramente uno di quelli che vuole il IV collegio, perché lo ha detto — lo ha detto in aula, quindi lo vuole —, abbiamo fatto i conti e risulta che all'oristanese rimangono, comunque, assegnati sette seggi) e poi ci sarebbero le complicazioni tecniche perché le prefetture interessate sarebbero due. Egregio collega Angioi, se lei non voleva il IV collegio, la legge non la presentava. Santo cielo, ci voleva tanto!

SPINA (D.C.). Chiedo di ritirare l'emendamento, semplicemente per evitare questa insinuazione dell'onorevole Zucca. Naturalmente lo chiedo a nome anche degli altri colleghi presentatori. (*Interruzioni varie*).

PRESIDENTE. L'emendamento Spina è quindi ritirato.

Metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 2.

NIOI, Segretario:

Art. 2

Le modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 marzo 1961, n. 4, conseguenti all'introduzione del Collegio elettorale di Oristano, saranno introdotte con apposita legge.

PRESIDENTE. All'articolo 2 è stato presentato un emendamento sostitutivo totale a firma dell'onorevole Zucca. Se ne dia lettura.

NIOI, Segretario:

«Il primo comma dell'art. 8 della legge regionale 23 marzo 1961, n. 4, è sostituito dal seguente: "Le liste dei candidati per ogni Collegio elettorale devono essere presentate da non meno di 300 e non più di 500 elettori iscritti nelle liste elettorali dei Comuni del Collegio". Le liste e i contrassegni distintivi di esse sono depositati nella Cancelleria del Tribunale che ha sede nel capoluogo del Collegio non prima delle ore 8 del quarantunesimo e non oltre le ore 20 del trentesimo giorno antecedente quello della votazione, da persona munita di mandato, autenticato da Notaio, da parte del rappresentante regionale del partito o da parte del rappresentante del gruppo politico organizzato». (2)

PRESIDENTE. L'onorevole Zucca ha facoltà di illustrare l'emendamento.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Io darò prova, ancora una volta, di lealtà verso i colleghi, spiegando il meccanismo segreto di quest'articolo. L'emendamento che ho presentato, sostituisce l'articolo 2 che rimandava alle calende greche l'entrata in funzione del IV collegio; penso che i colleghi liberali saranno certamente d'accordo perché in Commissione avevano già detto che in aula avrebbero votato per rendere subito operante la legge. Si propone inoltre la modifica dell'articolo 8 della legge regionale 23 marzo 1961, n. 4, perché in esso si parla di collegio provinciale, mentre qui i collegi diventano quattro. In secondo luogo (e su questo mi rimetto alla volontà del Consiglio) si diminuisce il periodo della campagna elettorale perché, anziché dal 55° giorno al 40° giorno, le liste potranno essere presentate dal 45° al 30° giorno. Si propone questo anche in previsione del fatto che il Consiglio regionale rimarrà riunito, in base alle ultime informazioni, per un certo periodo del mese di maggio, per cui si vogliono mettere i par-

V LEGISLATURA

CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1969

titi in grado di fare il lavoro di preparazione delle liste con un maggior respiro. Con un mese di campagna elettorale penso che ne abbiamo già abbastanza. D'altra parte questa modifica è già stata attuata in altre leggi elettorali, ultima quella del Friuli-Venezia Giulia. E' chiaro che se alcuni colleghi hanno necessità di una campagna elettorale più lunga, possono incominciare già da oggi, ma i partiti hanno tempo per presentare le liste fino al 30° giorno, e questo è un vantaggio per le direzioni politiche. Questi sono i due scopi di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Angioi. Ne ha facoltà.

ANGIOI (P.L.I.). Non condividiamo in linea di principio né sotto il profilo giuridico le argomentazioni portate dal collega Zucca a sostegno del suo emendamento. Con la presentazione di questo emendamento l'onorevole Zucca ha snaturato completamente quello che è lo spirito che ha animato i proponenti i due distinti e separati progetti di legge, in quanto si viene a riunire, ancora una volta, in un solo progetto di legge (forse per amore della sua creatura respinta nell'altra votazione) una materia che si è voluta, invece, deliberatamente tenere distinta. Il contenuto di questo emendamento è perfettamente compreso nel testo della proposta di legge n. 180 che i liberali hanno già presentato. Pur tuttavia, perché non possa anche questa nostra posizione essere travisata, nel giudizio e nell'apprezzamento di qualche collega, come in quest'aula, questa sera, è diventato un uso invalso, il gruppo liberale vota favorevolmente per questo emendamento, ma con questo spirito e questa variante.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zaccagnini. Ne ha facoltà.

ZACCAGNINI (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, nell'emendamento dell'onorevole Zucca si dice che le liste e i contrassegni distintivi di esse sono depositati nella cancelleria del tribunale, eccetera, non prima

delle ore 8 del 45° giorno e non oltre le ore venti del 30° giorno, antecedente a quello della votazione. Sarebbe, secondo me, opportuno portare questo termine al 40° giorno perché gli adempimenti che si devono fare, se noi li esaminiamo uno per uno, sono tali che il tempo a disposizione non è sufficiente. Si deve arrivare fino a stampare i manifesti, portarli nei Comuni, eccetera. Io credo che non ci si arrivi.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta sull'emendamento?

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta si rimette al parere del Consiglio.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento sostitutivo totale Zucca. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

All'articolo 2 è stato presentato un emendamento aggiuntivo a firma dell'onorevole Zucca, istitutivo dell'articolo 2 bis. Se ne dia lettura.

NIOI, *Segretario*:

«Art. 2 bis. — L'art. 11 della legge regionale 23 marzo 1961, n. 4, è sostituito dal seguente: "Nessun candidato può presentarsi in liste circoscrizionali recanti contrassegni diversi né in liste con lo stesso simbolo in più di tre circoscrizioni, pena la nullità della sua elezione"». (3)

PRESIDENTE. L'onorevole Zucca ha facoltà di illustrare l'emendamento.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Non ce ne sarebbe bisogno, signor Presidente, se non per chiarire al collega Angioi che giuridicamente, se non si presentano questi emendamenti, il IV collegio non può funzionare. Anche l'emendamento precedente era compreso nell'altra legge, ma se non si portava in questa legge, rimaneva nel testo che i collegi erano provinciali, cioè

V LEGISLATURA

CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1969

ci sarebbe stata una dissonanza col fatto che adesso i colleghi non sono tutti provinciali, in quanto quello di Oristano (che, piacendo al centro-sinistra, diventerà provincia) per il momento provincia non è, e quindi non può chiamarsi collegio provinciale. Così per le preferenze, anche se lei lo ha incluso in un altro testo di legge: se noi non diciamo che ad Oristano si possono esprimere tre preferenze, è chiaro che la legge non può funzionare. Mi capisce? Quindi, giuridicamente, sono necessari questi emendamenti per poter rendere operante il IV collegio di Oristano; cioè, ad Oristano si esprimono tre preferenze come a Nuoro.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

All'articolo 2 è stato presentato un altro emendamento aggiuntivo a firma dell'onorevole Zucca, istitutivo dell'articolo 2 *ter*. Se ne dia lettura.

NIOI, Segretario:

«Art. 2 *ter* — L'art. 15 della L.R. 23-3-1961, n. 4, è sostituito dal seguente: "L'Ufficio centrale circoscrizionale, immediatamente ovvero decorse le 48 ore del termine di cui all'articolo precedente nel caso di ricusazione di contrassegno, compie le seguenti operazioni: 1) assegna un numero a ciascuna lista ammassa, secondo l'ordine di presentazione; 2) assegna un numero ai singoli candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine in cui vi sono iscritti; 3) comunica ai delegati di lista le definitive determinazioni adottate; 4) trasmette immediatamente alla Prefettura competente per territorio le liste definitive con i relativi contrassegni, per la stampa delle schede di votazione e per l'adempimento di cui al numero seguente; 5) provvede, per mezzo della Prefettura competente per territorio, alla stampa delle liste con relativo contrassegno e nu-

mero d'ordine in unico manifesto ed alla trasmissione di esso ai Sindaci dei Comuni del Collegio per la pubblicazione nell'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici entro il ventesimo giorno precedente la data delle elezioni. Tre copie di ciascun manifesto devono essere consegnate ai Presidenti dei singoli uffici elettorali di sezione: una a disposizione dell'ufficio e le altre per l'affissione nella sala della votazione"». (4)

PRESIDENTE. L'onorevole Zucca ha facoltà di illustrare l'emendamento.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). L'emendamento è stato presentato per evitare che sorgano delle complicazioni. Nell'articolo 15 della legge attuale al punto 4 e 5 si dice che l'ufficio centrale circoscrizionale trasmette i documenti immediatamente alla Prefettura del capoluogo del collegio. La mia pignoleria è arrivata al punto di dire: «la Prefettura competente per territorio», perché per il momento Oristano non ha Prefetto, anche se so che il collega Puddu non lo desidera.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta?

ABIS (D.C.), Assessore alla rinascita. La Giunta si rimette al Consiglio.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

All'articolo 2 è stato presentato, sempre a firma dell'onorevole Zucca, un altro emendamento aggiuntivo, istitutivo dell'articolo 2 *quater*. Se ne dia lettura.

NIOI, Segretario:

«Art. 2 *quater* — Il secondo comma dell'art. 50 della legge regionale 23 marzo 1961, n. 4, è sostituito dal seguente: "L'elettore può manifestare preferenze esclusivamente per

V LEGISLATURA

CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1969

candidati della lista da lui votata. Il numero delle preferenze è di cinque nella circoscrizione di Cagliari, di quattro in quella di Sassari e di tre in quelle di Nuoro e di Oristano"». (5)

PRESIDENTE. L'onorevole Zucca ha facoltà di illustrare l'emendamento.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Non c'è bisogno di illustrazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

NIOI, Segretario:

Art. 3

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge: «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 marzo 1961, n. 4, concernente norme per la elezione del Consiglio regionale».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	64
votanti	63
maggioranza	32
favorevoli	27
contrari	35
astenuti	1
voti nulli	1

(Il Consiglio non approva)

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Angioi - Are - Arru - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Angelino - Atzeni Licio - Bernard - Biggio - Birardi - Cabras - Caddeo - Campus - Catte - Congia - Congiu - Contu Felice - Costa - Defraia - Dessanay - Farre - Floris - Frau - Gardu - Ghinami - Ghirra - Giagu De Martini - Guaita - Isola - Lilliu - Lippi - Macis Elodia - Manca - Marciano - Medde - Melis G. Battista - Melis Pietrino - Melis Pietro - Mocci - Monni - Nioi - Nuvoli - Occhioni - Pedroni - Peralda - Pettinau - Pisano - Puddu Mario - Puddu Piero - Puligheddu - Raggio - Ruiu - Sanna - Sassu - Serra - Soddu - Spano - Spina - Torrente - Usai - Zaccagnini - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Dettori).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 9 e 30.

La seduta è tolta alle ore 20 e 55.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Michelangelo Pira

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari
Anno 1972